



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 66<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 25 luglio 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE**

### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea</b>	
<b>Cordoglio per la morte di Giuseppe Affatato, già assessore e vicepresidente della Giunta regionale pugliese</b>			Presidente	pag. 9
Presidente	»	3	<b>Ordine del giorno</b>	» 11
<b>Processo verbale</b>	»	3	<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
<b>Congedi</b>	»	8	Presidente	» 18,19,20,21, 22,23,24
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	8	Amati	» 18
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	8	Gabellone	» 19
<b>Interrogazione presentata</b>	»	9	Stellato	» 19
			Tutolo	» 19,23

Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* pag. 20,22

**Prosiegua esame Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente a oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A**

Presidente » 25 e *passim*  
 Piemontese, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio* » 25,26  
 Gattulli, *Segretario generale* » 26  
 Pagliaro » 26,29,31,32  
 Amati » 27,32,40,43  
 Pentassuglia, *assessore all’agricoltura* » 28,29,30  
 Caroli » 31  
 Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* » 35,36,38,39, 42,46,50  
 Tutolo » 37,48  
 Ventola » 37  
 Galante » 38,46  
 Lacatena » 45,49  
 Picaro » 46,49  
 Tammacco » 48

**Deliberazione n. 186 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2022” - 97/B**

Presidente pag. 50,52,53  
 Amati, *relatore* » 51

**Disegno di Legge n. 100 del 26/06/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023” - 837/A**

Presidente » 53  
 Amati, *relatore* » 53

*Esame articolato*

Presidente » 54,58,59

**Prosiegua esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica”. Modifiche” - 757/A**

Presidente » 59,61,64,65  
 Amati » 59,61  
 Ventola » 63  
 Tutolo » 63  
 Di Gregorio » 64,64  
 Caroli » 64

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.44*).

*(Segue inno nazionale)*

### **Cordoglio per la morte di Giuseppe Affatato, già assessore e vicepresidente della Giunta regionale pugliese**

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, abbiamo avuto nei giorni scorsi una brutta notizia: Giuseppe Affatato avrebbe compiuto novantatré anni a dicembre.

Eletto in Consiglio regionale nel 1983, qualche anno dopo, con Totò Fitto alla Presidenza, fu chiamato a ricoprire il ruolo di assessore al turismo e poi nominato Vicepresidente nella Giunta di Michele Bellomo.

Fu tra i primi a lanciare il *brand* attrattivo del Gargano, ma sostenne con convinzione anche la Fiera del Levante e la Fiera di Foggia.

Ebbe ruoli di rilievo nel Partito Socialdemocratico e fu grande estimatore di Giuseppe Saragat e amico fraterno del Sindaco di New York Rudolph Giuliani.

Amato nella sua città, Foggia, è sempre stato apprezzato per la sua attività di amministratore, per la sua grande passione e determinazione.

Ai suoi figli, Stefania, Roberta, Fabrizia e Marco, ai nipoti, ai parenti tutti l'abbraccio affettuoso dell'intero Consiglio regionale.

Vi chiedo di osservare un minuto di silenzio in ricordo del collega Giuseppe Affatato.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

PRESIDENTE. Grazie.

Delego il segretario consigliere Cera alla lettura delle comunicazioni.

## Processo verbale

CERA. Do lettura del processo verbale della seduta n. 65 dell'11 luglio 2023:

Seduta di martedì 11 luglio 2023

Nel giorno 11 luglio 2023 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei segretari consiglieri Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230009955 del 6 luglio 2023.

La presidente Capone alle ore 12:49 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 64 del 27 giugno 2023.

La Presidente Capone delega il segretario consigliere Clemente alla lettura delle seguenti comunicazioni:

Ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno, il Segretario Consigliere Clemente comunica che la consigliera Laricchia e il consigliere Caracciolo hanno chiesto congedo.

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Segretario Consigliere Clemente comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

### COMMISSIONE I

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno, Caracciolo, Di Gregorio e altri "Circolazione dei crediti fiscali per efficientamento energetico del patrimonio edilizio"

2) Disegno di legge n. 100 del 26/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla

sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023"

3) Disegno di legge n. 101 del 26/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1402/2023"

4) Disegno di legge n. 102 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – sesto provvedimento 2023"

5) Disegno di legge n. 103 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: - Ordin. 2932/2020 C.d.A. Bari - Ordin. 502/2023 Corte di Cassazione. - Sent. 1338/2022 Trib. Trani - Sent. 874/2023 Trib. Bari - Sent. 317/2023 C.d.A. Bari - Sent. 1611/2023 TRAP - Sent. 684/2023 Trib. Brindisi - Sent. 4168/2022 TRAP – P.U. n. 53-2023"

6) Disegno di legge n. 104 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "Liquidazione fatture PROTECTA s.r.l. per servizi di sanificazione e disinfestazione. CIG Z472C4459D - ZF0309CA8D - ZE82D8BF74 - Z9E324C762"

7) Disegno di legge n. 105 del 03/07/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. rinveniente dalla Sentenza del Tribunale di Brindisi – Sez. Civile - n. 549/2023 - Pagamento delle spese di giudizio"

8) Disegno di legge n. 106 del 03/07/2023 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dalla sentenza n. 1271/2021 emessa dalla Corte di Appello di Lecce – I Sezione"

9) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 186 del 27 giugno 2023 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022"

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini "Contributi e rimborsi per le spese di trasporto sanitario ordinario sostenuto dai cittadini residenti in Regione Puglia per la cura della patologia oncologica e loro accompagnatori, nonché istituzione del tariffario per le organizzazioni che operano nel settore trasporto infermi"

2) Proposta di legge a firma del consigliere Romito "Istituzione del garante regionale per i diritti degli animali e ulteriori disposizioni in materia di animali"

3) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 919 del 03/07/2023 "Attuazione deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 28/03/2023. Approvazione schema di regolamento recante: 'Modifica del regolamento regionale n. 14/2020 - Aggiornamento Rete ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015'. Recupero mobilità passiva. Modifica DGR n. 1439/2018"n. 908 del 30/06/2023 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026".

#### COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido "Progetti di lavoro - volontariato socialmente utile, attraverso l'impiego di detenuti per la protezione dell'ambiente e per la manutenzione del territorio"

COMMISSIONE I (sede referente)  
COMMISSIONI II, III, IV, V, VI e VII (sede consultiva)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 30/06/2023 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026"

#### COMMISSIONI II e VI (seduta congiunta)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido "Promozione dell'ideale sportivo e del volontariato nel mondo dello sport"

Il Segretario Consigliere Clemente, di seguito, dà lettura alle interrogazioni e alle mozioni presentate:

#### INTERROGAZIONI

MAZZOTTA, CERA (r.s.) Disattivazione del punto di primo intervento nel comune di Spinazzola. Revoca o modifica dell'art. 7 della DGR n. 239 del 28/02/2017 inerente il Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia;

DE LEONARDIS (r.s.) Trasferimento postazione Servizio 118 Rodi Garganico;

MAZZOTTA (r.s.) Nuovo Piano ospedaliero e criticità negli ospedali della provincia di Lecce.

#### MOZIONI

CAROLI, PERRINI, PICARO Presenza di lupi in Valle d'Itria;

PARCHITELLI, CARACCILO, MAZZARANO, DI GREGORIO, METALLO, LOPALCO, CAMPO, CILIENTO, CAPONE, PAOLICELLI Emergenza abitativa nel territorio regionale nonché di contrarietà alla sospensione del fondo di sostegno all'affitto e per morosità incolpevole di cui alla legge di bilancio 2023.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

La Presidente dopo aver augurato buon lavoro al consigliere Cera per il nuovo incarico all'interno dell'Ufficio di Presidenza, riferisce, come di seguito, le decisioni assunte in sede di Conferenza dei Presidenti, rispetto all'ordine dei lavori: esame dei punti 2, 1 e 17, a seguire l'esame delle mozioni 27, 97, 98 e 28.

Inoltre, avvisa che, il termine dei lavori è previsto per le ore 16.

Si procede con il punto 2) iscritto all'O.d.g. - Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Massimiliano Stellato - "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue" - 708/A.

In assenza del consigliere Vizzino la relazione è data per letta.

Il cons. Tutolo interviene a riguardo dell'emendamento presentato la scorsa seduta riguardante le liste d'attesa.

L'assessore alla sanità Palese si impegna con il consigliere Tutolo a lavorare sull'emendamento e a valutarlo nella prossima seduta.

Il cons. Galante in relazione all'emendamento, oltre a riferire "...*Approfitto di questo intervento del collega Tutolo e dell'impegno preso dall'assessore Palese per portare a conoscenza anche l'Aula che con tutti i colleghi tarantini, i consiglieri tarantini, abbiamo avuto modo di incontrare le strutture private accreditate, come è successo per diverse questioni, diverse branche della medicina. Si cerca di andare incontro soprattutto ai cittadini per l'abbattimento delle liste d'attesa per in qualche modo cercare di alleggerire la normativa e svincolarli da alcuni criteri che potrebbero migliorare l'offerta sanitaria, l'offerta dei servizi ai cittadini...*", preannuncia la ripresentazione degli emendamenti, finalizzati all'abbattimento delle liste d'attesa, nella prossima seduta del 25 luglio p.v.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Sull'argomento esposto dal cons. Galante intervengono i consiglieri Stellato e Perrini.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Seguono gli interventi del cons. Caroli, dell'assessore Palese e dei consiglieri Perrini, Di Cuia e Di Gregorio.

Si procede con la votazione del punto n. 2 iscritto all'odg.

Art. 1

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Art. 2

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Tammacco.

Art. 3

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Art. 4

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

È posto in votazione l'emendamento sostitutivo all'art. 5 a firma del cons. Amati con referto positivo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Art. 5

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Si passa all'esame del punto 1) iscritto all'O.d.g. - Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 "Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 'Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica'. Modifiche" - 757/A.

Il cons. Amati invita a soprassedere alle modifiche.

Seguono gli interventi dei consiglieri Pagliaro e Mazzarano.

L'assessore Delli Noci informa che, nella legge, così come emendata, in accordo con il Governo, si dà un'ampia possibilità rispetto all'ampliamento che si prevede dell'impianto, di definire le condizioni per attuare la legge citata dal consigliere Amati e ottenere le compensazioni questa volta anche più giuste previste per il nostro territorio.

Il cons. Amati replica.

Dopo l'illustrazione dell'emendamento di pag. 1, da parte del cons. Amati, intervengono i consiglieri Tutolo e Amati; quest'ultimo preannuncia che il suo Gruppo voterà favorevolmente l'emendamento - a condizione che - lo stesso venga discusso.

Il cons. Romito, oltre a smentire quanto rappresentato dal cons. Amati, prospetta quello che accadrebbe votando favorevolmente l'emendamento, ovvero "...*aderendo all'impostazione di questo emendamento si stravolge la natura della legge concordata con il Governo, rispetto alla quale si erano assunti degli impegni ...per evitare una nuova impugnativa in sede di Corte costituzionale...*". Il cons. Romito nel dichiarare il suo voto contrario, invita i consiglieri a fare altrettanto, nel sano rispetto del dialogo e della leale collaborazione fra Governo ed Ente regionale.

Prendono la parola il cons. Tutolo e l'assessore Delli Noci.

Si procede con la votazione dell'emendamento di pag. 1

Risultato:

Presenti 29

Votanti 27

Voti favorevoli 2

Voti contrari 25

Astenuti 2

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 8).

Esame dell'emendamento di pag. 2.

Il cons. Amati, prima di illustrare l'emendamento, informa che presenterà “...un subemendamento chiedendo di sopprimere l'intera lettera b), un subemendamento all'emendamento 3 e ulteriori tre emendamenti, quindi li deposito”.

Sul subemendamento all'emendamento di pag. 2 interviene il cons. Amati per dichiarazione di voto, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 0

Voti contrari 27

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 9).

Emendamento pag. 2.

Il cons. Amati illustra l'emendamento.

Seguono interventi per dichiarazione di voto dei consiglieri Tutolo e Amati.

Si pone in votazione l'emendamento pag. 2

Risultato:

Presenti 30

Votanti 26

Voti favorevoli 0

Voti contrari 26

Astenuti 4

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 10).

Il cons. Caroli illustra l'emendamento proposto.

Sull'emendamento interagiscono il cons. Caroli e l'ass.re Delli Noci.

L'assessore Piemontese chiede all'Aula la sospensione della discussione della presente proposta di legge per votare i debiti fuori bilancio, per i quali è stato già presentato dal Governo un emendamento che ha a che fare con la spesa farmaceutica.

Il cons. Amati si esprime favorevolmente alla mozione d'ordine; la stessa è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 29

Voti favorevoli 24

Voti contrari 5

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 11).

Si prosegue con l'esame del punto 17) iscritto all'O.d.g. - Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A.

La relazione è data per letta.

È posto in votazione l'Art. 1

Risultato:

Presenti 30

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 8

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 12).

Rispetto al risultato sopra riportato, che non ha raggiunto la maggioranza qualificata, si apre una discussione alla quale partecipano:

Il cons. Amati sostiene che “...la maggioranza qualificata deve esserci sull'approvazione finale del provvedimento e non sui singoli articoli...”;

La presidente Capone chiede l'intervento del segretario generale - avv. Gattulli - per chiarimenti; il Segretario generale riferisce *“Noi abbiamo sempre applicato l'articolo 35, quarto comma, del nostro Statuto, che richiede una maggioranza qualificata per tutte le deliberazioni in materia tributaria e di bilancio. Il Presidente Amati sa che l'interpretazione è stata sempre molto rigorosa e su tutto quello che atteneva ad una variazione economica di bilancio e finanziaria è sempre stata richiesta la maggioranza qualificata. Più volte lei, consigliere Amati, ha anche affermato questo e noi ci siamo attenuti a questa norma...”*.

Sull'argomento interviene l'ass.re Piemontese.

Il Segretario generale chiarisce che trattandosi di debiti fuori bilancio *“...di cui alla lettera a), cioè, sono quei debiti che decorsi 30 giorni possono essere comunque pagati. Quindi, anche aver respinto questo articolo non produce danno... perché gli espungiamo dagli altri debiti che comunque esistono...”*.

Sull'argomento replica il cons. Amati e interviene l'ass.re Palese.

La presidente Capone pone in votazione l'art. 2.

Risultato:  
Presenti 19  
Votanti 12  
Voti favorevoli 12  
Voti contrari 0  
Astenuiti 7

Il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 13).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 16:08, aggiornandola al giorno 25 luglio p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

## Congedi

CERA. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Leonardis, Di Bari, La Notte, Laricchia e il Presidente della Giunta Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

## Comunicazioni al Consiglio

CERA. Si informa che, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 17 luglio 2023, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 9 del 22/05/2023, recante *“Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia, modifiche alle leggi regionali 30 novembre 2022, n. 30 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024), 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) e 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023)”*;

- n. 10 del 15/06/2023, recante *“Valorizzazione, promozione e sostegno della cultura bandistica pugliese. Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni culturali)”*.

## Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

### Commissione I

Disegno di legge n. 108 del 17/07/2023 *“Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma*

1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle spese legali di cui agli atti di precetto relativi alle seguenti sentenze: - Sent. 1932/21 (RG 2789/14) - Sent. 2010/21 (RG 2779/14) - Sent. 2443/21 (RG 2795/14) - Sent. 3133/21 (RG 2780/14) - Sent. 1935/21 (RG 2778/14) - Sent. 1172/21 (RG 2781/14) - Sent. 2012/21 (RG 2792/14) tutte rese dal TRAP”;

Disegno di legge n. 109 del 17/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “Fornitore Dedanext srl (già Dedagroup public services srl) – Sistema di Rilevazione Presenze e sistemi di Controllo Accessi della Regione Puglia – Liquidazione fattura CIG 823340009F”;

Disegno di legge n. 110 del 17/07/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Altamura n. 148/2023 e di Taranto n. 1470/2023”;

Disegno di legge n. 111 del 17/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2167/2018 (R.G. n. 3155/2017) emessa dal TAR Lazio”.

#### *Commissione IV*

Disegno di legge n. 107 del 10/07/2023 “Modifiche alla Legge Regionale 21 marzo 2023, n. 1 “Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Valorizzazione della filiera elicicola e dei suoi derivati in Puglia”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Caroli, Gabellone, Picaro, De Leonardis “Interventi regionali per favorire lo sviluppo del turismo itinerante: Aree di sosta caravan e autocaravan e Garden Sharing”.

#### *Commissione V*

Proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli “Modifiche alla L.R. 9/10/2008 n. 25 – Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt”.

#### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Campo, Piemontese, Barone, Cera, Splendido, Clemente, De Leonardis, Dell’Erba, Tutolo “Istituzione della Fondazione “Secondo Federico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Stellato “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 27 marzo 2020 n. 8 – Interventi regionali di tutela e valorizzazione processioni della settimana santa: le settimane sante pugliesi patrimonio immateriale della Regione”.

### **Interrogazione presentata**

CERA. È stata presentata la seguente

*interrogazione:*

- Di Cuia (*con richiesta di risposta scritta*): “Progressivo ridimensionamento dell’ospedale “D. Camberlingo” di Francavilla Fontana”.

PRESIDENTE. Grazie, collega Cera. È stato un battesimo di attività.

### **Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, cari voi tutti, da Presidente di questo Consiglio regionale e da donna impegnata da sempre nelle Istituzioni non posso tacere su quanto è accaduto negli ultimi giorni. Allora, consentitemi di fare l’unica cosa che reputo davvero necessaria in questo momento, ovvero chiedere scusa dal profondo del cuore a tutti i pugliesi per non aver saputo raccontare lo-

ro l'enorme impegno che quest'Aula, ogni giorno, seppure nella divergenza di opinioni, seppure con diverse ideologie, ha messo in campo, provando a dare voce a tutte e a tutti coloro che hanno dimostrato di avere fiducia in noi, consentendoci di sedere tra questi banchi.

Abbiamo prestato il fianco a polemiche sterili, invece di parlare delle importanti battaglie vinte tutti insieme, dalla legge sullo psicologo di base a quella per la parità salariale, allo screening del tumore al colon, a quelli neonatali, ai progetti per le malattie rare – lo voglio dire –, che abbiamo finanziato proprio con i risparmi dei vitalizi. E non so quante altre Regioni hanno svolto questa attività. Per arrivare a queste ore in cui nelle Commissioni consiliari si discute il progetto pilota per introdurre l'infermiere di famiglia e di comunità o, ancora, un nuovo reddito di dignità, per compensare il taglio del reddito di cittadinanza e sostenere chi è rimasto fuori dagli interventi nazionali, e però esiste, ha un nome e un cognome, è cittadino, come tutte e tutti noi, di questo Paese.

Alle nostre cittadine e ai nostri cittadini importa quanto noi donne e uomini delle Istituzioni riusciamo a dare risposte concrete alla fame di domande che ogni giorno affollano i pensieri e affaticano il cuore. Come faccio ad arrivare a fine mese? Se mio figlio non sta bene, se ha bisogno di cure specialistiche e io non i soldi, come faccio a garantirgli le migliori cure possibili? Come faccio a pagare l'affitto? Come faccio a pagare la luce? Come faccio a fare la spesa? Come faccio a pagare le diversità?

Se c'è una cosa, la più importante, credo, che dobbiamo tener presente, ciascuno nel proprio ruolo, ciascun organismo di rappresentanza all'interno della società, è che a chi vive la vita fuori dai palazzi e dalle sedi sindacali non importa la forma, quanto piuttosto la sostanza. Allora, certamente ce lo dobbiamo dire: ci sarà modo e tempo di discutere del TFM dei consiglieri regionali, come questo Consiglio ha deciso di fare.

Oggi, però, i problemi che riguardano i cittadini pugliesi sono quelli che andiamo a discutere qui. E noi chiediamo alle ragazze e ai ragazzi appesi a un contratto che si rinnova ogni tre mesi, chiediamo ai *riders* e a tutti coloro che si sentono stritolati da questa transizione digitale, che se da una parte è futuro, dall'altra rischia di calpestare i diritti delle persone in carne e ossa. Lo chiediamo a tutte quelle categorie, dagli agricoltori ai tessili, agli addetti alle pulizie, ai vigilanti, che guadagnano 4 euro l'ora. A quelli di cui si sta discutendo nella Commissione, con i quali ci confrontiamo e per i quali cerchiamo di prendere provvedimenti, qui, in Consiglio regionale, sollecitando anche l'azione del Governo costantemente, che non sempre arriva. Ma cerchiamo di sollecitare anche l'azione dei sindacali per quei contratti collettivi che è giusto che considerino l'aumento orario delle persone che sono in difficoltà.

Ecco, pensiamo che ci vogliano leggi uguali per tutti, che tengano conto che non tutti sono uguali e che proprio per questo si facciano strumento di garanzia per ciascuna diversità, perché tutte e tutti contano.

“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto fare parti uguali fra disuguali”, diceva don Lorenzo Milani. Allora, più che parlare di trattamento di fine mandato ogni giorno e sempre, un'attività forse fin troppo facile per chi non riesce ad ammettere che questi tempi sono duri per tutti, ma tutti abbiamo una fetta di responsabilità, dovremmo batterci per il salario minimo, per un lavoro più stabile, per una sanità pubblica sempre più efficiente, come discutiamo di queste questioni qui dentro, in quest'Aula, per cercare una soluzione con l'assessore, con la Giunta, qui, in Consiglio, con leggi che cercano di trovare quelle soluzioni, il che non vuol dire, però, sacrificare i diritti dei lavoratori, il che non vuol dire venir meno alle prerogative dei consiglieri regionali, il che non vuol dire mettere a rischio i diritti di ciascuno, ma vuol dire soltanto considerare i diritti di tutti e per tutti battersi e

chiedere che a tutti siano riservati, a parità di condizione, gli stessi diritti.

Per tutta l'Italia, per tutti gli organi di rappresentanza è, quindi, importante arrivare ad una posizione comune. Questo richiederà del tempo, richiederà una discussione. Ma non è giusto, ovviamente, che nello stesso Paese ci siano trattamenti diversi per soggetti che svolgono la medesima funzione. Bisognerà arrivare ad una posizione comune e bisognerà arrivarci anche con le associazioni, con le associazioni di categoria, con le associazioni sindacali, perché il Paese è uno, e noi dobbiamo avere il coraggio di chiamare i problemi con il proprio nome e cognome.

Questo Consiglio certamente poteva fare di più, però tanto è stato fatto. E se oggi non lo dicessi qui, davanti a tutte e a tutti voi, non riconoscerei l'impegno di ogni singola e singolo consigliere, che invece ci ha messo anima e corpo per i propri territori, per la propria gente, ma soprattutto cavalcherei quell'onda di sfiducia nella politica, che qualcuno ha tendenziosamente ritenuto di nutrire nel silenzio di una complessità che, invece, abbiamo il dovere di indagare e di portare a soluzione.

Non è una gara a chi fa meglio o a chi fa peggio, non ci sono salvatori né bandiere da sventolare, ci sono solo la bandiera della Regione Puglia e la bandiera dell'Italia. Io credo che di questo abbiano bisogno i pugliesi e questa sia la politica, quella che significa potere di fare le cose, quella che è accanto alle persone, che si propone di tener loro la mano e di aiutarle ad avere fiducia nelle Istituzioni, anche spiegando, chiarendo, munendosi di tutto ciò che serve per fare meglio.

Questa fiducia nelle Istituzioni è preziosa e delicata, è quella luce che si fa speranza nel buio, ma chi la ferisce si rende conto – spero – di determinare la caduta di quella fiducia. Ecco perché tutti insieme abbiamo il compito di esercitare la massima responsabilità, ma anche di guardare alle cose fatte e alle cose che possiamo fare, insieme alle associazioni, alle associazioni di categoria, a tutto il parte-

nariato economico e sociale, per il bene di tutti, senza però inveire gli uni sugli altri, non ci serve e non serve al nostro Paese, e soprattutto chiarendo e anche battendoci insieme per i diritti che abbiamo detto prima, che sono quelli che contano per le persone.

Grazie a tutti.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A (*rel. cons. Amati*);

2) Deliberazione n. 186 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022” - 97/B (*rel. cons. Amati*);

3) Proseguito esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica”. Modifiche” - 757/A (*rel. cons. Paolicelli*);

4) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter ; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità – Primi provvedimenti)” - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 525/A;

6) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio

Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 577/A;*

7) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 583/A;*

8) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 317/A;*

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati - “Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 586/A;*

11) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposi-

zioni in materia di Bioeconomia” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 166/A;*

12) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Campo*);

14) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci, Cristian Casili, Rosa Barone, Donato Metallo, Grazia Di Bari, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo - “Norme sulle assunzioni per gli enti strumentali, gli enti pubblici vigilati e le società partecipate della Regione Puglia” - 720/A (*rel. cons. Tutolo*);

15) Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - “Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica” - 694/A (*rel. cons. De Blasi*);

16) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Francesco Ventola, Paolo Pagliaro, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi - “Istituzione di Commissione d’indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell’attività di contenimento della Xylella fastidiosa” - 743/A (*rel. cons. De Blasi*);

17) Disegno di Legge n. 64 del 03/05/2023 “Nuova disciplina in materia di tirocini extracurricolari. Approvazione disegno di legge” - 792/A (*rel. cons. Metallo*);

18) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Campo*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Giacomo Diego Gatta, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Renato Perrini, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Paolo Dell’Erba, Joseph Splendido, Donato Metallo, Loredana Capone, Maurizio Bruno, Massimiliano Stellato, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Mario Pendenelli - “Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d’ulivo derivante da espanti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d’Ulivo Secolare della Puglia” - 218/A (*rel. cons. Paolicelli*);

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scaleria - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

21) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la

pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

22) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

23) Disegno di Legge n. 100 del 26/06/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023” - 837/A (*rel. cons. Amati*);

24) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

25) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

26) Disegno di Legge n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell’ art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” - 810/A (*rel. cons. Vizzino*);

27) Disegno di Legge n. 77 del 16/05/2023 “Modifica art. 12 della Legge regionale n. 31/2014 “Riordino dell’ istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno, 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106” - 807/A (*rel. cons. Vizzino*);

28) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

29) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

30) Mozione - Paride Mazzotta - Pro-

gramma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

31) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

32) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

33) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

34) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

35) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

36) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

37) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

38) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

39) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

40) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

41) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

42) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

43) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

44) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

45) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

46) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

47) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

48) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Contenimento dei costi per l'utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali - 193/M;

49) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

50) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

51) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

52) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

53) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

54) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

55) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

56) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

57) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

58) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

59) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

60) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

61) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

62) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

63) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

64) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

65) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

66) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M;

67) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

68) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

69) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

70) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

71) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

72) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Grego-

rio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi “no vax” - 235/M;

73) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

74) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall’Unione europea - 237/M;

75) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

76) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all’urgente aggiornamento delle linee guida relative all’assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell’Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

77) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

78) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

79) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l’occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

80) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l’abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

81) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

82) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

83) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

84) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

85) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all’oblio oncologico - 249/M;

86) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

87) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile – Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

88) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

89) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

90) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l’innovazione - 255/M;

91) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

92) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

93) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

94) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

95) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

96) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

97) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

98) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

99) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

100) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

101) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

102) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese

e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

103) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

104) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perriani, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

105) Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Loredana Capone, Francesco Paolicelli - Emergenza abitativa nel territorio regionale nonché di contrarietà alla sospensione del fondo di sostegno all'affitto e per morosità incolpevole di cui alla legge di bilancio 2023 - 271/M;

106) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

107) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

108) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

109) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

110) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino);

111) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. In Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo ribadito che intendiamo seguire l'ordine del giorno, per cui procederemo subito con il prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 97 relativo al riconoscimento di debito fuori bilancio, su cui erano stati presentati tre emendamenti, due a firma dell'assessore Palese ed altri, uno a firma del consigliere Pagliaro, la cui discussione nello scorso Consiglio regionale è stata interrotta per mancanza del numero legale, dopodiché passeremo all'esame dei punti seguendo l'ordine del giorno.

Non abbiamo stabilito un orario di fine dei lavori, lasciando al Consiglio il compito di fare tutto quanto è possibile, con l'appello da parte mia, ovviamente, a cercare di esaminare il maggior numero possibile di punti all'ordine del giorno.

AMATI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, se i colleghi hanno un altro argomento sulle comunicazioni hanno la precedenza, dal momento che io intendo intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Anche lei, consigliere Stellato, vuole intervenire sull'ordine dei lavori? Bene. Allora, procediamo secondo l'ordine. Prego, consigliere Amati.

AMATI. Grazie, Presidente.

Accolgo il suo invito al realismo e alla concretezza contenuto nel suo intervento iniziale, io, che, come sa, sono assolutamente concreto, e lancio anche un appello a tutti coloro che si mobilitano. È bello vedere le mobilitazioni. Però, mi raccomando, ampliamo l'oggetto delle mobilitazioni. Io sono stato assessore nella Giunta Vendola, per cui lo dico in particolare al Presidente Vendola: sarei fe-

lice se egli intervenisse più spesso sugli argomenti di merito, per esempio sulla questione che adesso sto per proporvi in anticipazione. Mi piacerebbe molto vedere mobilitazioni. Vanno bene tutti gli argomenti presi in considerazione, ma aggiungiamone altri. Per esempio, io aggiungerei questo, che racchiudo in questo slogan: fine fila mai. Davanti al CUP, infatti, la fila non finisce mai.

Ebbene, se dobbiamo recuperare concretezza, vi chiedo di anticipare, per restare fedeli a quello che ha detto il Presidente, altrimenti diventa tutta retorica, vuota retorica, il punto n. 5). Noi abbiamo il problema di far coincidere le cose che diciamo con cuori infiammati e con parole infiammate nella concretezza, nel bene quotidiano. Per queste ragioni, dunque, chiedo di anticipare il punto n. 5), dopo i punti n. 1) e n. 2), punto che riguarda niente poco di meno che le liste d'attesa.

Cerco di spiegare il motivo di questa mia richiesta di anticipazione. In questi giorni ci stiamo occupando di liste d'attesa perché c'è stata una vicenda giudiziaria, una vicenda penale. Io non so quella vicenda specificamente che cosa riguarda. Non lo so dire. Aspetto, come sempre, e lascio la questione a chi si occupa di queste cose. Però, abbiamo scoperto una cosa che era evidente: l'Assessorato ha emanato tre circolari. Se leggete le tre circolari, sono null'altro, senza però nessuno scopo precettivo, che quello che è scritto nella nostra proposta di legge. La nostra proposta di legge, invece, ha contenuti precettivi delle cose su cui l'Assessorato ha deciso di fare le circolari. Cioè, benvenuto, Assessorato, esiste questo problema. L'Assessorato, con le circolari, ha appreso che esiste questo problema. Noi lo sapevamo già.

Vi chiedo, pertanto, di anticipare il punto n. 5), dopo i punti n. 1) e n. 2), perché dobbiamo rispondere concretamente alle cose che riguardano le persone. Quindi, vi prego di manifestare accoglimento di questa proposta, perché è su questa proposta che ci misurano le persone. Grazie.

PRESIDENTE. Siccome tutte le richieste di intervento sono sull'ordine dei lavori, conviene prima sentirle tutte, così da avere il quadro completo, e poi votare sulle singole proposte.

GABELLONE. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, come ognuno di noi che rappresenta l'Istituzione regionale, per la sensibilità e l'attenzione che poniamo soprattutto ai soggetti fragili e indifesi, considerato che le sue parole in apertura di Consiglio vanno proprio in questa direzione, noi intendiamo recuperare un'esigenza: mi auguro che il Consiglio di oggi possa anticipare, collega Fabiano Amati, il punto n. 4), perché sono due anni che non abbiamo il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Siamo qui per dare risposte, come evidenziava poc'anzi il collega Amati, ragion per cui con le parole dette si rischia di avere come conseguenza la diffidenza da parte del cittadino se a quelle parole non si è conseguenti con gli atti amministrativi e con i fatti. Quindi, credo che oggi sia giunto il momento, se fosse possibile, se fosse volontà unanime o a maggioranza del Consiglio regionale, di dare una prova di concretezza e di attenzione vera, reale, seria con l'elezione del Garante dei diritti dei disabili.

Sono state espletate le procedure dell'avviso pubblico, si è andati in Commissione, si è tornati in Commissione, è arrivato il momento che questa indicazione del Consiglio cessi di essere ostaggio di interessi che non hanno nulla a che vedere con i soggetti disabili, con i soggetti in difficoltà.

Questo è il mio appello, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gabbellone.

STELLATO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Per una mera alchimia informatica il collega Gabbellone mi ha preceduto, perché stavo per formulare analoga richiesta.

Voglio dire al collega Amati che sono d'accordo con lui sull'anticipazione del punto n. 5) all'ordine del giorno, che riguarda persone bisognose di cura, persone malate, persone che hanno fame di salute, ma sono due anni che veniamo continuamente sollecitati da persone che, attraverso le loro associazioni di riferimento, ci chiedono di procedere il prima possibile all'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Vi prego, non sottovalutiamo questa esigenza, gridata, annunciata e richiamata più volte a ciascuno di noi, ma soprattutto all'Istituzione, Presidente. Quindi, vi chiedo, dopo il punto n. 1), siccome l'esercizio del voto ci porterà via non più di dieci minuti, mentre le discussioni sulla questione energetica e sulle liste d'attesa ci porteranno via più tempo, unendomi all'appello lanciato dal collega Gabbellone, di anticipare la trattazione del punto riguardante il Garante dei diritti delle persone con disabilità.

TUTOLO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signora Presidente, sono d'accordo con il Presidente Amati nell'affrontare quel punto all'ordine del giorno. Credo che questo Consiglio regionale debba prendere atto che esiste quel problema, affrontarlo, modificare quella legge, bocciare quella legge, proporre qualcosa di più risolutivo. Di sicuro, ciò che non dobbiamo e non possiamo fare è far finta di nulla, perché quel problema esiste.

Quindi, spero che presto possa essere affrontata questa discussione.

Peraltro, con l'assessore abbiamo una visione probabilmente comune su una delle possibili soluzioni a quel problema, perché c'è, per cui spero che questa cosa possa avvenire quanto prima.

Vengo alla seconda sollecitazione. Se ci sono le relazioni da parte dei Garanti al Consiglio, mi piacerebbe che venissero trasmesse automaticamente ai consiglieri, al fine di poter comprendere l'attività svolta dai Garanti e valutare il loro impegno nei confronti dei disabili o dei detenuti. Rivolgo una domanda, Presidente: vengono inviate delle relazioni? Bene, allora penso che la cosa più naturale sarebbe trasmetterle a tutti i consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie.

Sono state avanzate due proposte di anticipazione del punto relativo al Garante per le persone con disabilità e una proposta da parte del collega Amati di anticipazione del punto relativo alle liste d'attesa.

Sulla questione delle comunicazioni del Garante per i disabili e degli altri due Garanti, in questo caso esistenti, devo precisare che non solo loro comunicano al Consiglio, ma hanno svolto una lunga relazione in III Commissione, nella quale sono stati auditi rispetto all'attività svolta e hanno relazionato puntualmente rispetto a quell'attività. In ogni caso, nulla osta che ci sia, per quanto riguarda il Consiglio, una trasmissione del verbale di quella Commissione, in maniera tale che, se non lo doveste trovare in pubblicazione (però è tutto pubblicato, lo potete estrarre anche da voi), abbiate tutti conoscenza dell'attività svolta.

Per quanto riguarda, invece, il Garante dei diritti per le persone con disabilità, la III Commissione ha mandato la terna delle candidature per la relativa nomina. L'istruttoria, quindi, è stata chiusa dalla III Commissione.

Oggi, dopo il prosieguo del debito fuori bilancio e dopo il rendiconto del Consiglio, pas-

seremo alla legge sulla transizione energetica, la cui discussione era stata sospesa. Non c'è, quindi, un rinvio del punto, ma semplicemente un esame del punto come da ordine del giorno.

Rispetto alla proposta del consigliere Amati, di anticipare, invece, la discussione sulle liste d'attesa, chiedo se ci sono interventi a favore o contro.

Il Presidente Tutolo si è già pronunciato a favore.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Intervengo rispetto al contesto in cui è stato posto il problema. Ho chiesto la parola per questo motivo. Saranno i consiglieri regionali, poi, ad esprimersi contro o a favore.

Non penso che in quest'Aula, così come nel Governo regionale, non si sia data la dovuta importanza al problema, che riguarda la Puglia e l'intero Paese, delle liste d'attesa nell'ambito delle prestazioni sanitarie. Sarebbe veramente ingeneroso e anche non veritiero immaginare o dire che il Consiglio regionale per primo non abbia dato consistenza. Esiste uno stanziamento *ad hoc* di 28,5 milioni di euro. La Giunta regionale ha iniziato il percorso con il collega Lopalco, quando il Governo nazionale, in maniera molto opportuna e pregnante, varò una norma nazionale per l'abbattimento delle liste d'attesa, in maniera particolare per gli interventi differiti a seguito del Covid, con uno stanziamento di 600 milioni di euro, e la possibilità di erogare queste prestazioni in base a una pianificazione.

Non l'intero *plafond* delle liste d'attesa, che è molto più vasto, ma quel *plafond* approvato dal Ministero ha visto nella nostra Regione un abbattimento delle liste d'attesa, rispetto a quella pianificazione, pari all'83 per cento. Prima in Italia.

Non è vero, quindi, che il problema non è

noto e che non è santificato da norme, da leggi e quant'altro. Premetto che tutte le Regioni – su questo farò solo un inciso – hanno presentato al Governo per ben tre volte una richiesta unanime affinché fosse affrontato nella maniera dovuta il problema del finanziamento delle liste d'attesa. Non solo il finanziamento, ma anche un contesto di deroghe di natura contrattuale e la possibilità di far erogare queste prestazioni, per l'abbattimento delle liste d'attesa, indipendentemente dai vari tetti di spesa, alle strutture private accreditate. Questo non ha, al momento, avuto riscontro, se non in un contesto residuale di possibilità di determinare in un contesto di regime di prestazioni aggiuntive direttamente connesse all'abbattimento delle liste d'attesa.

Questi adempimenti – è giusto che l'Aula ne sia informata – sono stati tutti varati, tutti attuati da parte del Governo regionale. Il problema si cerca di affrontarlo in ogni modo. L'impegno del Governo regionale, in qualsiasi contesto a livello nazionale, è quello di affrontarlo. Secondo me, non esiste altra possibilità al mondo se non fare un accordo vincolante tra il Governo e le Regioni in base alla richiesta delle Regioni stesse. Problemi e merito riconosciuti tranquillamente, forse in maniera anche abbastanza plateale, dal Ministro della salute, Schillaci, che sostanzialmente sostiene le stesse cose.

Detto questo, questa situazione si intreccia ed è connessa, direttamente o indirettamente, con un altro problema che riscontriamo nella nostra Regione, ma anche in altre. Mi riferisco all'attività cosiddetta "intramuraria" (ALPI). La situazione è abbastanza evidente e complessa. Rispetto alle liste d'attesa abbiamo piani nazionali, norme nazionali, a cui la Regione assolutamente si è adeguata, e leggi regionali che la Regione sta cercando, in ogni modo, nelle varie fasi, di rispettare.

Il Presidente Amati aggiunge un particolare molto semplice, sottile: è vero che c'è tutto, è vero che ci sono le circolari e tutte le situazioni che non sto qui a ripetere. In riferimento

all'aspetto specifico, però, nonostante queste leggi, nella proposta aggiunge un piccolo tassello: la perentorietà. Nel caso in cui non dovesse realizzarsi quanto previsto da pianificazioni nazionali, da norme nazionali e quant'altro, in via automatica deve essere determinata la sospensione dell'attività libero-professionale ALPI direttamente collegata alle situazioni direttamente connesse alle liste d'attesa, in un contesto di riferimenti normativi e regolamentari di livello nazionale e di livello regionale.

Il dato principale riguarda solo un principio. Se noi non riavvolgiamo il nastro e non andiamo all'origine del perché e di come è nata l'attività libero-professionale, conseguente all'esclusività di rapporto all'interno del sistema sanitario nazionale, che consiste, sostanzialmente, nella unicità del rapporto di lavoro, quindi nella esclusività del rapporto di lavoro del professionista con la ASL e nella necessità di svolgere anche la libera professione... Non per una tutela dei medici. Non è nata per questo l'attività libero-professionale. Io ne sono stato diretto testimone. Non è nata per questo secondo chi l'ha congegnata e l'ha proposta, ossia Rosy Bindi.

All'epoca dissi che, in base alla mia piccola esperienza che avevo avuto da medico negli ospedali, poteva essere semplificato il procedimento e si poteva svolgere l'attività seguendo il flusso orario: si fa l'orario di servizio e quattro o sei ore alla settimana chi aveva un rapporto in esclusività assicurava l'attività libero-professionale. Lei – secondo me giustamente – disse di no. Secondo lei si trattava di una garanzia di tutela per il medico in esclusività di rapporto, che svolge questa attività aggiuntiva, mentre la garanzia deve essere data al paziente. Il paziente, nel contesto di libertà di cura, deve esserci per forza di cose.

Vedo che non c'è interesse. Se volete continuare a parlare di altro, potete farlo.

PRESIDENTE. Assessore, lei è intervenuto contro l'anticipazione.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Io faccio una contestazione. Qui non viene data la possibilità di dire come stanno le cose. Questo è il problema. Ogni volta si parla o contro o a favore, però non è data la possibilità di dire qual è il punto dirimente. Il punto dirimente è che se Rocco Palese vuole la prestazione sanitaria da parte del medico A, B, o C, in esclusività di rapporto, questa libertà di scelta di cura non gli può essere tolta. Questo è il problema. Il consigliere Amati dice che va tolta in via automatica. Questo è il dilemma.

Attenzione, non siamo chiamati a decidere una cosa qualsiasi. Qui fate centinaia, migliaia di audizioni che non servono a nulla, mentre su questo problema non ci si sofferma e non si parla in maniera compiuta e dovuta. Va affrontato una volta e per sempre. Sembra ci sia chi è a favore e chi è contro le liste d'attesa, ma non è così.

Qui si sta discutendo per capire se il cittadino – uno qualsiasi qui dentro – ha la facoltà di scegliere un medico che faccia attività libero-professionale all'interno di una struttura oppure no. Gli togliamo questa possibilità? Benissimo. Il Consiglio gliela tolga pure. C'è stata una battaglia ideologica a suo tempo e c'è stata anche una verifica a livello di Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Assessore, si blocchi un attimo. Adesso stiamo discutendo se anticipare o meno la legge.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Parliamo di chi è contro e di chi è a favore, ma non è così. Qui si tratta di capire se il Consiglio regionale, una volta per tutte, vuol togliere questa possibilità al cittadino oppure no.

PRESIDENTE. Assessore, è chiarissima la sua posizione. Non è favorevole all'anticipa-

zione. Anche se condivide alcuni contenuti della legge, in questo momento non è favorevole all'anticipazione e ha esposto quello che ha fatto la Giunta a questo proposito.

Votiamo prima sulla mozione d'ordine rispetto alle liste d'attesa. È stata espressa la posizione a favore del consigliere Tutolo e la posizione contraria dell'assessore (contraria all'anticipazione, non alla legge).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 5) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli, Clemente,  
Di Cuia,  
Gabellone,  
Mennea,  
Pagliaro, Perrini,  
Stellato,  
Tutolo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Parchitelli, Piemontese,  
Tupputi.

*Si è astenuto il consigliere:*

Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27

Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	1

*La richiesta non è approvata.*

Per il prossimo Consiglio abbiamo fissato le date del 20 e 26 settembre. Laddove non dovessimo arrivarci oggi, abbiamo già queste date.

Passiamo ora alla proposta di anticipazione del punto relativo all'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei esprimere una mia perplessità sull'argomento dei Garanti in generale. Lo faccio sempre ponendo una domanda. Probabilmente mi sfugge qualche passaggio normativo, quindi chiedo lumi.

Noi abbiamo altri due Garanti – se non ricordo male, quello per i detenuti e quello per i minori – scaduti, probabilmente, da giugno dello scorso anno. Vorrei capire per quale motivo si va avanti senza prendere atto di questa scadenza, che mi pare sia determinata da una legge regionale, cioè da una legge di questo Consiglio. Mi piacerebbe che noi stessi facessimo rispettare le leggi che noi facciamo. Sennò, alla fine, onestamente, non ne capisco il senso.

Ultimamente mi imbatto in questi casi di scadenze. Ad esempio, assessore Palese, mi è capitato con le Commissioni Invalidi della Provincia di Foggia, stra-scadute, che invece sono lì da sempre...

PRESIDENTE. Collega, non è tema di questo Consiglio.

TUTOLO. Mi piacerebbe che le leggi che si fanno qui...

PRESIDENTE. Le rispondo subito sulla procedura e sullo stato dell'arte...

TUTOLO. Mi faccia completare.

PRESIDENTE. Prego.

TUTOLO. Lei ha fatto un intervento, all'inizio, sul discorso del TFM. Non entro nel merito, se lo condivido o non lo condivido, ma penso di poterne parlare tranquillamente...

PRESIDENTE. Era sull'attività del Consiglio, a dire la verità.

TUTOLO. Assolutamente.

Penso di poter parlare serenamente di quell'argomento, perché ho rinunciato al TFM da Sindaco quando non dovevo fare nulla...

PRESIDENTE. Aspetti, però, Presidente Tutolo...

TUTOLO. Un attimo soltanto, Presidente...

PRESIDENTE. Mi dia la possibilità di decidere rispetto alla questione pregiudiziale.

TUTOLO. Dieci secondi, Presidente. Ho finito.

Volevo dire solo una cosa. A difesa del Consiglio, attenzione.

In periodi non sospetti ho rinunciato a quello che la legge mi dava. Non avrei dovuto fare nulla, invece ho scritto al Comune e ho detto che non dovevo avere più nulla perché non volevo più nulla. Quindi, non mi è stata liquidata. Sono contrario, resto contrario e sarò contrario, però leggere di chi lo ha percepito lautamente, in maniera decuplicata rispetto a ciò che si propone oggi, onestamente mi sembra offensivo.

Scusatemi, ma è una questione di pressione. Io non riesco a ignorare le ipocrisie. L'ex

Presidente della Regione, Vendola, dice quello che dice sul TFM, ma lui lo ha percepito nell'importo di 198.000 euro. Avendo percepito una pensione di 5.000-6.000 euro scarsi dall'età di 57 anni, credo sia l'ultima persona della Regione Puglia a poter dire qualcosa sull'argomento.

Chi può dirci qualcosa sicuramente sono i cittadini, quelli che percepiscono 900 euro al mese, quelli che non ce la fanno...

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo, è chiarissimo...

TUTOLO. Non penso possa farlo lui. Attenzione, come lui, molti altri lo hanno percepito lautamente. Mi pare che i sindacati non siano esenti da...

Insomma, facciamo in modo che parli chi può parlare. Di quelle persone dobbiamo avere il massimo rispetto. Sapete perché parlano altri? Perché la gente non sa. Lo sapete che c'è chi ha percepito dieci volte tanto e oggi parla di questa storia?

Ripeto, ero contrario, sono contrario e resto contrario. Ma sono contrario anche all'ipocrisia, a chi vuole prendere in giro la gente.

PRESIDENTE. Grazie.

È stata avanzata, da parte del Presidente Stellato e del consigliere Gabellone, una proposta di anticipazione del punto relativo al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Siccome in Conferenza dei Capigruppo si era deciso di non fare anticipazioni, fatemi comprendere se c'è qualcuno che si esprime contro e qualcuno che si esprime a favore di questa mozione. Altrimenti, apriamo la votazione. Non ho iscritti a parlare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 4) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli,  
Di Cuia,  
Gabellone,  
Mennea,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Stellato,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Parchitelli, Piemontese,  
Tupputi.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,  
Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	2

*La richiesta non è approvata.*

Preciso al Presidente Tutolo che è vero che i due Garanti sono scaduti, ma è in Commissione la legge che riguarda la difesa civica. Fare i bandi in presenza di una legge in fase di approvazione, che modifica i requisiti e la disciplina relativa ai Garanti, sarebbe oggi impraticabile.

Questo, però, è un altro argomento. È come se lei mi avesse presentato un *question time*, cosa non prevista. Ho risposto, quindi, per

atto di cortesia, per chiarire la situazione. Prego la Commissione di svolgere il lavoro che si era data. Dopodiché, non tarderemo un minuto a fare i bandi relativi ai due Garanti, ma li faremo con una disciplina approvata.

Siamo andati oltre, rispondendo a un qualcosa che non era neppure un'interrogazione.

**Proseguo esame Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4”” - 833/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo - contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4”” - 833/A».

Riprendiamo dalla votazione dell’articolo 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Tupputi, Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Di Cuia,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Stellato,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21
Consiglieri astenuti	7

*L’articolo non è approvato.*

Manca il numero per approvarlo, poiché è richiesta una maggioranza qualificata di 26 consiglieri.

Ha facoltà di parlare l’assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie, Presidente.

Io non vorrei ritornare sulla questione che abbiamo posto la scorsa volta, ma intervengo sempre nell’ottica della tutela di coloro i quali hanno un credito certo, liquido ed esigibile nei confronti della Regione Puglia e che oggi, non per una ragione qualificata, ma per ragioni di maggioranza qualificata non si vedono riconoscere questo credito certo, liquido ed esigibile. Per Regolamento, ma sarà stato un mio limite nell’approfondimento, addirittura risulta respinto.

Noi dobbiamo ragionare nell’ottica di una molteplicità di cittadini che hanno vinto delle sentenze e hanno crediti certi, liquidi ed esigibili. E siamo al 25 luglio.

PRESIDENTE. Ce la dobbiamo prendere con i consiglieri che non sono presenti. Mi sembra scontato.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. ... o sono scaduti i tempi, quindi c'è la possibilità di pagare senza questo passaggio, cioè per quelli della lettera a).

Posso chiedere alla Segreteria generale di chiarire e inviare una nota alla Ragioneria rispetto a quei crediti certi, liquidi ed esigibili che potevano e possono essere pagati a prescindere dal Consiglio regionale?

GATTULLI, *Segretario generale*. Vanno riproposti, semplicemente.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Semplicemente? Semplicemente per noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli emendamenti.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dei consiglieri Pagliaro, Scalera, Ventola, La Notte, Cera, Galante, De Blasi, Caroli, Mazzotta, Leo, De Leonardis, Conserva, Bruno, Tammacco, Ciliento e altri, del quale do lettura: «Art. 4 – Modifica dell'articolo 3, Legge della Regione Puglia del 18/04/2023 n. 6. All'articolo 3 della Legge della Regione Puglia del 18/04/2023 n. 6, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma: “2. Nelle more dell'adozione della deliberazione di cui al comma precedente, chiunque violi le disposizioni della presente legge è punito ai sensi degli articoli da 7 a 13 del D.Lgs. 9 gennaio 2012 n. 4”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Ci ritroviamo a dover correre ai ripari per blindare l'attuazione della legge sul fermo pesca dei ricci di mare che abbiamo approvato a marzo scorso e che è in vigore dal 5 maggio.

Nonostante questa legge sia stata ampiamente condivisa e sottoscritta dal Presidente

Emiliano e da 49 consiglieri regionali, apprezzata in tutta Italia da cittadini, pescatori, ristoratori, mondo scientifico, ambientalisti e amanti del mare, la Giunta regionale non ha provveduto nei tempi stabiliti a redigere il Regolamento attuativo.

Quindi, nelle more, ho presentato questo emendamento, insieme ad altri colleghi, che rimanda pedissequamente alle sanzioni già previste dalla normativa nazionale sul fermo biologico. In sostanza, si estende il periodo di validità delle sanzioni. Di fatto, è come se stessimo applicando la legge sul fermo biologico per tutto l'anno.

Si tratta di un provvedimento tampone – lo ribadisco – in attesa che la Giunta approvi finalmente il regolamento di attuazione della legge sul fermo pesca triennale dei ricci di mare, che noi tutti abbiamo approvato.

Il Regolamento è importante, assessore, non solo per fissare il quadro delle sanzioni, ma anche per altri aspetti fondamentali che abbiamo sollecitato più volte: i ristori per i pescatori autorizzati (ci sono 190 pescatori autorizzati con patentino nella Regione Puglia), il Piano di monitoraggio sugli effetti della legge ai fini del ripopolamento, la campagna di sensibilizzazione sull'urgenza di fermare il prelievo di ricci dai nostri fondali, dettata dal rischio estinzione di questa specie, che non solo è una prelibatezza, ma è anche una risorsa preziosa per l'equilibrio dell'ecosistema marino.

Dobbiamo lasciare ai ricci il tempo e il modo di riprodursi per riprendersi il loro spazio, dunque bisogna smettere subito di pescarli almeno per i prossimi tre anni.

Auspico che questa nostra scelta, coraggiosa, ma necessaria, potesse essere di esempio anche per altre Regioni e potesse essere adottata su tutto il territorio nazionale, cosa che il Ministro mi aveva in qualche maniera garantito.

Invece, paradossalmente, il Consiglio dei Ministri ha voluto impugnarla sulla base di una presunta incostituzionalità. Ne prendiamo

atto e attendiamo fiduciosi il pronunciamento della Corte Costituzionale.

Intanto la legge è regolarmente in vigore ed è bene sottolinearlo, perché in questo periodo in particolar modo il nostro mare è oggetto di tante aggressioni. Quindi, questo emendamento presentato oggi difende la nostra legge per supplire al regolamento attuativo che la Giunta non ha ancora redatto, prevedendo così le medesime sanzioni già in vigore per chi trasgredisce durante il fermo pesca biologico.

In questo modo potremo dare alle Capitanerie di porto uno strumento per prevedere interventi specifici contro i trasgressori e poter irrogare le sanzioni. Le Capitanerie di porto ci hanno chiesto specificatamente di intervenire per dare seguito e chiarezza e oggi contiamo di farlo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Credo di essere stato uno dei pochissimi che non ha sottoscritto né la norma iniziale, né questa proposta di emendamento. Non voglio sbagliare. So che l'assessore Pentassuglia non l'ha sottoscritta, però sono tra i pochissimi. Non perché non tenga alla tutela, ovviamente, ma perché temevo e temo che non rientri in maniera proprio chiara nella competenza della Regione.

Il collega Pagliaro è coerente con l'impostazione che ha dato. Prima ha chiesto di tutelare il riccio di mare, adesso, siccome la legge è vigente, dice che non possiamo far finta che non esista questa legge in attesa della delibera della Giunta regionale che ne dà esecuzione. Introduce, quindi, un apparato sanzionatorio, perché un divieto senza sanzione ovviamente è come se non ci fosse.

La questione è questa, e lo chiedo anche all'assessore, perché qui il parere del Governo è decisivo. Se noi abbiamo la competenza, allora il punto è che la Giunta regionale deve deliberare dando esecuzione, introducendo anche l'apparato sanzionatorio. Se la Giunta regionale ritiene che ci sia bisogno di una legge per stabilire l'apparato sanzionatorio, lo dice, e noi approviamo la legge che individua l'apparato sanzionatorio. Se, invece, rilevano, per esempio, le osservazioni dei Ministeri, e su questo argomento sono intervenuti diversi Ministeri, è intervenuto il Ministero dell'ambiente, è intervenuto il Ministero di grazia e giustizia, sono intervenuti diversi Ministeri, i quali sollevano diverse questioni, però ne pongono una che, a mio giudizio, è quella che orienta tutta la questione di cui stiamo discutendo. Ripeto, la premessa è la tutela, che nessuno mette in discussione. Si parla della nozione di mare territoriale.

Qual è l'argomento del collega Pagliaro? Il collega Pagliaro dice che nel mare territoriale della Puglia è vietata questa attività. Quindi, introduce la competenza della Regione con riferimento al mare territoriale della Puglia, anche perché non potrebbe evidentemente stabilirlo né per il mare extraterritoriale, né per il mare territoriale di altre regioni, ovviamente. Però, il Ministero contesta proprio questo punto e dice: "La nozione di mare territoriale è accolta dal diritto internazionale per regolare i rapporti tra Stati, ma non può essere invocata in ambito interno per una segmentazione della relativa fascia marittima tra le plurime attività regionali.

Il mare è soggetto ad una ripartizione differenziata in ragione delle diverse esigenze di tutela all'uopo perseguite". E fa l'esempio delle diverse tutele.

Quindi, non sembra possibile – dice il Ministero – equiparare al territorio regionale, come se fosse il suolo, come se fosse il suolo e il PPTR, per intenderci, "non è possibile equiparare il mare al territorio regionale, la fascia marina di larghezza di 12 miglia corri-

spondente all'estensione del mare territoriale antistante le singole coste regionali".

Vuole dire, in buona sostanza, che il mare territoriale non è territorio su cui avete un potere di regolazione, e questa è competenza esclusiva dello Stato. Punto. Questa è la questione. Se l'assessore e la Giunta regionale ritengono che, invece, noi abbiamo questa possibilità, ovviamente anche contraddicendo l'impostazione del Ministero, non c'è nessun problema... Per esempio, non so se la Giunta si è costituita in questo giudizio, se ha dato mandato di costituzione dell'Avvocatura, questo non lo so.

Se ritiene questo e ha bisogno dell'apparato sanzionatorio, dà il parere favorevole e noi voteremo la proposta del collega Pagliaro. Se, invece, la Giunta regionale, quindi, non sta deliberando proprio perché ha dei dubbi in materia di attribuzione e, quindi, avendo dei dubbi in materia di attribuzione, figuriamoci se a valle può pensare di irrogare addirittura delle sanzioni, quindi se ha deciso da questo punto di vista di essere inerte nell'attesa non sappiamo di cosa, è evidente che noi non possiamo approvare l'emendamento proposto dal collega Pagliaro, che, seppur coerente con la sua impostazione, però trova una controindicazione, almeno allo stato, delle obiezioni rivolte dai Ministeri competenti.

Quindi, è decisiva l'opinione della Giunta regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Amati.

Comunque, è prevista la richiesta di un parere al Governo. Per cui, se non ci sono altri iscritti a parlare, chiedo il parere del Governo sull'emendamento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie.

Chiedo al collega Pagliaro di ritirare que-

sto emendamento, perché gli uffici con l'Avvocatura stanno definendo il tema posto dall'impugnativa, che è molto delicato.

Personalmente – ripeto, personalmente – penso che il tema posto in ambito territoriale sia fondato. Però, gli uffici e l'Avvocatura stanno lavorando rispetto al tema della costituzione rispetto all'impugnativa.

So che lei ha sollecitato anche il Presidente nel lavoro fatto in Commissione per fare il regolamento, che però discende dal fatto che la delicatezza del tema sull'impugnativa investe gli atti che poi dobbiamo produrre in termini regolamentari.

Siccome il tema si sta portando avanti con la delicatezza e il profilo che è stato appena richiamato dal collega Amati, io non ho fatto il regolamento per queste ragioni e ritengo di non approvare l'emendamento in quanto il lavoro che sto producendo parallelamente con tutti gli operatori della pesca va esattamente verso il tema del ripopolamento e della verifica per tutte le aree, non solo le oasi blu, ma le aree protette, per determinare non uno, ma tre siti in Puglia, di concerto con i pescatori e con gli addetti ai lavori.

Su questo ho fatto anche un approfondimento con le Capitanerie per una serie di altri aspetti, che impattano su hobbisti e professionisti, quelli iscritti regolarmente e quelli che non riusciamo a censire, perché dopo la norma si è aperta una discussione molto seria rispetto al controllo su questa partita.

Poiché il tema della competenza è un tema molto serio e puntuale, nella valutazione che gli uffici chiuderanno a breve, perché il tema è chiuso, chiedo di muoverci in questa direzione, con la cautela di non aggiungere ulteriori aspetti che invece sono tutti valutati, puntualmente riportati, che determineranno di conseguenza il nostro procedere, cosa che per l'altro aspetto sta già andando avanti, perché abbiamo già predisposto tutto il lavoro con chi ha la competenza di determinare.

Ho fatto, quindi, un incontro con l'Università e con i Centri di ricerca, anche alla pre-

senza di pescatori, per l'attività di ripopolamento in Puglia rispetto a questo tema.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. He ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Non voglio entrare in questioni prettamente giuridiche, perché ci sono pareri che blindano la nostra proposta di legge. Sarà la Corte costituzionale a decidere se la nostra legge è anticostituzionale o meno. Nel frattempo, però, la nostra legge è in vigore. La legge regionale, votata quasi all'unanimità dal Consiglio regionale, è in vigore, quindi diamo valore o no al lavoro del Consiglio regionale? Penso che sia doveroso.

Nella premessa della Presidente Capone si è voluto sottolineare l'impegno di questo Consiglio regionale, nelle Commissioni, in Aula, in ogni occasione. Quindi, mi sembra quasi scontato, pleonastico che oggi si voglia proseguire in maniera coerente su quello che il Consiglio regionale ha deciso e ha deliberato a maggio, il 5 maggio. O meglio, a marzo è stato deliberato e dal 5 maggio è in vigore la legge. Quindi, la legge è in vigore. I cittadini sanno perfettamente che qui, in Puglia, non è possibile pescare i ricci. Lo sanno tutti, perché su questa legge c'è stata una grandissima visibilità.

Chiaramente i pescatori avrebbero voluto che ci fosse un seguito alle dichiarazioni del Presidente Emiliano e dell'assessore Pentassuglia, che aveva promesso, in ogni occasione, pubblicamente, che avrebbe provveduto a trovare le risorse per ristorare questi 190 pescatori di ricci con il patentino, e poi una serie di misure che avevamo anche previsto e approvato – ripeto, approvato – quasi all'unanimità nella nostra proposta di legge, nella nostra legge regionale, che prevedevano il censimento, il ripopolamento e anche la sensibi-

lizzazione su questo tema. Questa cosa ormai è legge, è già stabilito, già deciso.

Il collega Amati giustamente ci ha voluto sollecitare un elemento importante, perché senza sanzioni una legge di divieto non avrebbe alcun senso, ma non solo lui, anche le Capitanerie di porto, che sono con noi in questa vicenda, perché ci tengono come tutti noi all'ambiente, alla salvaguardia del nostro mare, all'ecosistema, fortemente compromesso da questo momento predatorio che c'è nei confronti dei ricci.

Quindi, si è voluto soltanto dare seguito a una legge già in vigore, dove ben diciotto colleghi, tutti i Capigruppo (o quasi tutti, adesso non ricordo, penso che siano quasi tutti i Capigruppo) hanno deciso di sottoscrivere questo emendamento.

Assessore Pentassuglia, io so perfettamente che lei ci sta lavorando, so perfettamente che il Presidente Emiliano vuole difendere questa legge, perché l'ha sottoscritta in prima battuta insieme a tutti noi, ci crede fermamente. È una legge oltretutto molto apprezzata in tutta Italia, ci ha dato una grande visibilità e viene anche presa come modello e come esempio da tante altre Regioni che hanno lo stesso nostro problema.

Si tratta semplicemente, approvando questo emendamento, di consentire alla Guardia costiera e alla Capitaneria di porto di poter lavorare serenamente, dando loro la possibilità di fermare il trasgressore o chi dovesse trasgredire la nostra proposta di legge. Quindi, mentire a noi stessi sarebbe una cosa sinceramente poco edificante e in contraddizione con il bel discorso iniziale della Presidente Capone sulla nostra attività, che penso ognuno di noi debba difendere con dignità e con fermezza.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.  
Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Penso di essere stato chiaro. Io non ho

sbandierato nulla, all'indomani della legge. Non mi sono sottratto all'impegno che avete espunto dalla legge in Consiglio, per far passare la legge... Chiamiamo i problemi per nome e cognome, collega Pagliaro, perché io sono un po' seccato del fatto che *ex post* tutti sono santi. Io sono un peccatore, lo voglio dire in Aula, e lo dico a registrazione aperta perché io la morale, ogni volta, da chi dice cosa deve fare l'altro, non la tollero.

È la legge, però, lei ha sbandierato che "tanto se la vede la Regione a ristorare". Lei, per portare la legge avanti, ha espunto dalla legge il ristoro.

La legge nessuno l'ha contestata. È stata impugnata per un profilo. Non stiamo fermi. Non stiamo fermi! Né io devo sbandierare gli accordi e i soldi, perché lei non ce li aveva nella legge e io li devo trovare dal FEAMPA, che abbiamo sottoscritto nel riparto nazionale. Certo. E l'ho fatto. Ho incontrato i pescatori. Se ha elementi, allora mi contraddica, altrimenti non lo faccia, la prego, perché, come vede, sono molto sanguigno e non consento a nessuno di giocare sul lavoro degli altri, a nessuno, né in Aula, né fuori dall'Aula.

Rispetto a questo, le chiacchiere le vada a fare dove ritiene lei. Va bene?

Presidente, o il Consiglio ha rispetto delle idee, altrimenti è inutile che facciamo i Consigli, con i sermoni iniziali.

PRESIDENTE. Nessun sermone.

Per quanto riguarda, invece, il rispetto per chi sta parlando, la prego, Presidente Pagliaro, di rispettare l'opinione dell'assessore, che deve intervenire e fare legittimamente il suo intervento.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Confermo quello che ho detto.

Abbiamo già incontrato l'Università e i Centri di ricerca. Abbiamo incontrato anche i pescatori. La valutazione dei ristori non si fa con il bilancino, si fa in maniera ponderata, con le risorse, per le quali abbiamo chiuso in

Conferenza Stato-Regioni l'accordo per il riparto delle risorse. Solo avendo le risorse si può destinare una somma, perché senza copertura finanziaria vale come la legge da cui lei ha espunto la parte relativa ai rimborsi.

Questa è la parte relativa agli accordi e al fatto che noi abbiamo detto che i ristori erano pronti.

Le devo dire di più. Proprio dal suo territorio, le marinerie di Gallipoli e Nardò hanno fatto un passo avanti, hanno detto "a noi non interessano i ristori, interessa il ripopolamento", cosa su cui ci stiamo concentrando.

Quindi, le due cose stanno viaggiando parallelamente. Poiché in questa fase l'Ufficio legale sta lavorando per la valutazione puntuale dei temi posti nella impugnativa, io le ho detto di ritirare l'emendamento, perché non è che non dobbiamo applicare le sanzioni, abbiamo bisogno di costruire un procedimento amministrativo consono rispetto anche all'impugnativa, perché non dobbiamo tergiversare.

Il tema non è non affrontarlo, il tema è farlo contestualmente agli uffici in maniera puntuale e seria, per avere un percorso che non sia da titolo o da proclama o da desiderata, ma sia formato da atti concreti, che poi siano giustificabili e attuabili rispetto alla legge stessa, che sta lì, è impugnata e, fino a quando non ci sarà il pronunciamento, quella è una delle leggi regionali che noi abbiamo.

Per carità, come lei sa, ho rispetto dell'Aula e delle Commissioni, ma le devo riportare quello che è avvenuto, perché i soldi non c'erano nel bilancio autonomo, li abbiamo riportati di là. Infatti io mi sono alzato, collega Pagliaro, per dire "le promesse".

Questa terminologia molto semplicistica, sarà l'età, sarà il caldo, non la sopporto più. Mi deve scusare, ma non posso consentirle sul mio lavoro di usare questa terminologia. Mi dà fastidio. Glielo dico, lo lascio agli atti del Consiglio, perché non è così. Sbandierare che la legge è la migliore di tutti e poi viene impugnata, non è corretto. Aspettiamo l'esito.

Dopodiché le altre Regioni ci seguiranno,

la mutueranno, le aiuteremo, non c'è problema, ma non è che il giorno dopo stavamo lì a dare il ristoro senza la copertura finanziaria. Questo per un fatto di rispetto e di coerenza fra di noi, anche per dire all'esterno che c'è un tempo, un termine, e ci sono delle norme da rispettare, perché negli atti che sono stati prodotti in Commissione e in Consiglio è stato detto che si attingeva al FEAMPA, non al FEAMP, l'ho detto io, perché quella è la copertura finanziaria. Sicuramente non lo poteva dire qualcun altro, né lo può dire oggi, perché non sa di che parla.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Ferma l'efficacia della legge e la richiesta di un regolamento sanzionatorio, vorrei attirare l'attenzione dell'assessore su una questione che avevo già posto in essere durante la fase di approvazione.

Se lei ben ricorda, il Presidente Emiliano aveva preso l'impegno circa uno stanziamento importante per far sì che ci potesse essere una campagna massiva di comunicazione e quindi educazione di tutti i fruitori delle spiagge durante il periodo estivo.

Mi permetto di rappresentarle quello che sta accadendo. Centinaia di migliaia di turisti che quotidianamente affollano le nostre spiagge si vedono uscire dal nostro mare con le classiche buste piene di ricci. A volte mi viene anche di comunicarglielo, ma, ripeto, o qui affrontiamo la questione in maniera massiva, con una campagna di sensibilizzazione seria, o tutto quello che è stato poc'anzi rappresentato, *in primis* la politica di ripopolamento dei nostri mari, difficilmente vedrà una conclusione come progetto.

La prego, ove possibile, di poter utilizzare *in primis* queste risorse e prima che si completi la stagione estiva si possa comunicare come procedere sia ai fruitori delle nostre

spiagge locali sia in particolare a tutti i turisti che provengono da tutta Italia, di modo che non ci si trovi di fronte a questa situazione che ha del paradossale.

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie.

Presidente Pagliaro, lei è già intervenuto due volte. Mi dica per cosa interviene. Per dichiarazione di voto, va bene. Io applico le norme: se lei interviene per dichiarazione di voto, può farlo.

Presidente Pagliaro, la prego di usare toni corretti. Intervenga – come le ho suggerito di fare – per dichiarazione di voto.

PAGLIARO. Voglio ancora una volta sottolineare che questa legge regionale è stata approvata quasi all'unanimità, sottoscritta da ben 49 consiglieri, compreso il Presidente Emiliano. Sia gentile, lei che di solito dice sempre di apprezzare il lavoro del Consiglio e di rispettarne appieno le prerogative, lo faccia fino in fondo, assessore.

Ne sta facendo una questione che sinceramente non riesco a comprendere. Glielo dico subito che cosa è mancato. La legge della Regione Puglia approvata a marzo e pubblicata il 5 maggio recita: "Con deliberazione della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati: 1) le modalità di attuazione del fermo pesca previsto dal comma 1, attraverso le quali gli operatori collaborano nelle attività e nelle procedure di monitoraggio e di recupero ambientale". Fatto? No.

Nonostante la sua grande, grandissima attività, lei non ha tenuto conto di quello che la legge regionale prevede.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Che però è stata impugnata.

PAGLIARO. Lasci perdere, non ha nessuna importanza. È stata impugnata successivamente.

PRESIDENTE. Non fate un dialogo tra di voi. Prego, continui.

PAGLIARO. Quindi, rispetti come ho fatto io.

È stata impugnata successivamente. Le date vada a confrontarle. Lei doveva dare seguito a questa legge. Le prescrizioni da applicare in caso di prelievo involontario, le sanzioni per la violazione del divieto anche tramite normativa nazionale, il Piano di ripopolamento dei ricci tramite l'immissione di post-larve: questo era nei suoi doveri, e doveva procedere.

Lei fa sempre il professore, lo faccia pure, ma su questo tema, mi dispiace, deve dare esecuzione a una legge approvata dal Consiglio regionale. Le sanzioni lei non le ha volute prevedere in un regolamento di attuazione. Questo emendamento copre, ripeto, provvisoriamente, perché abbiamo detto questo, che nelle more di questo regolamento di attuazione, che stiamo attendendo, questo emendamento, che è firmato da diciotto colleghi, tutti i Capigruppo, venga approvato nelle more. Dopodiché lei avrà tutto il tempo di fare tutta l'attività che vuole, che sicuramente starà svolgendo nel miglior modo possibile, perché le ho dato atto più volte di questo. Ecco perché non capisco, è incomprensibile. In ogni occasione ho dato atto della sua attività, della sua capacità e della sua professionalità, ma non riesco a capire per quale motivo non vuole salvare il mare della Puglia.

Si sta ostinando a creare, a questo punto strumentalmente, motivazioni che non stanno né in cielo, né in terra. Le Capitanerie di porto ci chiedono di deliberare oggi e approvare questo emendamento per consentire loro di poter lavorare e poter effettuare controlli e sanzioni, proprio in questo periodo in cui c'è un incremento di aggressione nei confronti del nostro mare, che noi abbiamo il dovere di difendere. Questa è un'opportunità che diamo al nostro mare e a chi lo ama.

Ambientalisti, pescatori, ristoratori, citta-

dini sono in attesa che possa essere oggi approvato questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Penso per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AMATI. Veramente io ho diritto a due interventi su ogni argomento e poi alla dichiarazione di voto. Lo dice l'articolo 42.

PRESIDENTE. Non ha già fatto i due interventi?

AMATI. No, uno solo su questo argomento, e sicuramente ci metterò meno di dieci minuti.

PRESIDENTE. La ringraziamo tutti.

AMATI. Collega Pagliaro, qui non è che si salva il mare, se ha ragione lei, oppure si inquina o si distrugge il mare, se hanno ragione gli altri. Il mare e la sua tutela non sono strettamente legati alle nostre singole opinioni. Per quanto possiamo avere un egocentrismo spiccato, la natura non dipende dalle nostre opinioni.

Di solito, quindi, uso sempre molta prudenza quando subordino gli effetti della natura alle mie opinioni. Lo faccio, per esempio, quando c'è qualcuno che dice "no" all'eolico *off-shore* oppure quando qualcuno diceva "no TAP", perché subordinavano gli effetti e le reazioni della natura alle proprie opinioni, quindi questo per regola generale.

Collega Pagliaro, in realtà, la legge è vigente, come lei dice, ed è vero, anche la legge sulle compensazioni ambientali di TAP per riequilibrio territoriale è vigente. Quindi, io e lei dovremmo dire "perché non deliberate e gli chiedete il 3 per cento sui metri cubi che in

questo momento transitano?”. Però, c’è un’impugnazione. Siccome c’è un’impugnazione su argomenti abbastanza spinosi, è prudente che la Giunta regionale non dia esecuzione, così nessuno si danneggia e aspettiamo quello che dice la Corte Costituzionale.

Questo è il punto. Per cui, io mi sento di dire all’assessore Pentassuglia che sta facendo bene, soprattutto al cospetto di un termine che lei ha citato, entro trenta giorni, che non è perentorio, è un termine ordinatorio. No, non è perentorio, perché gli elementi sintomatici della perentorietà di un termine, per dottrina diffusa, ampia, vecchissima, da Calamandrei in poi, devono contemplare delle espressioni diverse da quelle che lei usa.

Io non le dico qual è l’espressione che va usata, perché qualora in futuro dovessimo avere dissenso su un punto specifico, io non faccio come Kafka nella colonia penale, dove costruì la macchina per la condanna a morte più perfetta, decise di provarla da solo e ovviamente non riuscì a scampare da quella macchina mortale. Io non farò così, però il termine non è ordinatorio e fa bene la Giunta regionale a non dare esecuzione, perché l’argomento è un argomento imponente.

Io mi rendo conto che lei, essendo un uomo intelligente, dalla questione dei ricci ha puntato un altro argomento, secondo me, però è una libera interpretazione.

Lei, secondo me, essendo un uomo intelligente, vuole affermare l’idea che noi possiamo agire sul mare territoriale, ritenendolo territorio nostro, perché ovviamente questo è funzionale a un altro ragionamento che lei fa come battaglia, che è il ragionamento fondato sull’eolico *off-shore*.

Se passasse il suo ragionamento, è evidente che il mare è territoriale e decidiamo noi. Invece, purtroppo – temo di doverla deludere – non è così. Probabilmente lei non ci ha pensato nemmeno a mettere le due cose assieme e sono io un malpensante. Però, tenga conto che i due argomenti hanno una stretta connessione sul piano interpretativo, per cui le chiedo ve-

ramente di dire con me che sta facendo bene l’assessore Pentassuglia, che sta facendo proprio bene, anche perché, siccome noi siamo persone di mare, noi viviamo in città che si affacciano sul mare, sappiamo pure bene che fino a quando la promulghiamo questa legge è abbondantemente finita la stagione dei ricci.

Chi va con la maschera – basta una maschera, non c’è bisogno di altro, se andate con la maschera in superficie non c’è bisogno di particolari abilità – ricci non ne vede. Io non ne ho visto uno negli ultimi tempi quando ho frequentato il mare. Quindi, francamente, tutta questa urgenza di dover sanzionare è un’urgenza vana, perché non troveremo nessuno con i secchi che ha preso i ricci, perché non ce ne sono. Non ce ne sono.

Siccome teniamo al mare, perché viviamo sul mare, sappiamo pure che non è che possiamo fare una legge con un oggetto impossibile. Per cui, le chiedo, se è possibile, di acquietarsi sotto questo punto di vista, e in vista della stagione prossima avremo già la sentenza della Corte costituzionale e in vista dei nuovi raccoglitori o pescatori di ricci, quelli della stagione nuova, probabilmente se lei avrà ragione, ci faremo trovare pronti con le sanzioni.

Non penso che l’assessore Pentassuglia – lo conosco – aspetterà il suo input. Farà prima lui. Il giorno dopo la sentenza della Corte costituzionale, se lei dovesse avere ragione, lui, per costume, eseguirà quella legge.

Mi sembra, quindi, una cosa che pacificamente può essere risolta così.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Pagliaro, può intervenire solo se ritira l’emendamento. Se non è per ritirare l’emendamento, non posso darle la parola. Collega, io la faccio parlare sempre, l’ho fatta parlare anche per dichiarazione di voto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Cera,  
Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Pagliaro, Perrini,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag.2), a firma degli assessori Pentassuglia e Delli Noci, di cui do lettura: «ART. Modifiche alla Legge Regionale 24 marzo 2022, n. 7 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica”

1. All'art. 3, comma 4, le parole “... man-

tenimento dei tetti annuali della...” sono sostituite con “...raggiungimento degli obiettivi di contenimento assegnati dalla Giunta Regionale sulla ...”.

2. All'art. 3, dopo il comma 4, è inserito il seguente comma 5 “Le sanzioni previste dal presente articolo si applicano a partire dall'anno di competenza successivo a quello di approvazione della presente legge”».

È stato presentato un subemendamento sostitutivo, a firma degli assessori Palese e Delli Noci e del consigliere Vizzino, del quale do lettura: «ART. Modifiche alla Legge Regionale 24 marzo 2022, n. 7 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica”.

All'art. 3 della Legge Regionale 24 marzo 2022, n. 7 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” è inserito, dopo il comma 4, il seguente comma:

“5. Le sanzioni previste dal presente articolo si applicano a partire dall'anno di competenza successivo a quello di approvazione della presente legge”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

È un subemendamento a un emendamento, di due commi, formalizzato nella seduta precedente. Da una interlocuzione con il Ministero è sembrato estremamente più opportuno limitarlo a un solo emendamento, che riguarda la necessità di puntualizzare meglio la data. Quindi, già esprimo parere favorevole a una modifica proposta dal Presidente Amati: non “a seguire dall'anno successivo”, ma indicare proprio “2023”. È un subemendamento che troverà nel prosieguo degli emendamenti o dei subemendamenti rispetto al testo originario.

La legge regionale che riguarda il controllo della spesa farmaceutica, con eventuali sanzioni previste, è da seguire pedissequamente in quel contesto, perché il comma che sostanzialmente non viene più proposto riguardava

la possibilità per la Giunta regionale di modulare un po' meglio la parte riguardante i tetti della farmaceutica. Però, rimane competenza esclusiva dello Stato.

È inutile insistere da questo punto di vista. Noi ci siamo immediatamente adeguati. Rimangono valide le proposte e i contenuti dal punto di vista dei tetti nazionali, ripresi anche dalla legge regionale.

In riferimento all'attuazione della fattibilità, andava sistemata in maniera pregnante e ineludibile la decorrenza. Essendo la legge n. 7 di marzo 2022, andava sistemata la decorrenza in riferimento anche all'attuazione delle sanzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Questo è un subemendamento all'emendamento di pagina 2. Se viene approvato questo subemendamento, decadono sia il subemendamento a firma del consigliere Amati, che reca: «Al comma 2 dell'emendamento n. 2 sostituire le parole “di competenza successivo a quello di approvazione della presente legge” con il numero “2023”», sia l'emendamento a pagina 2, presentato dagli assessori Pentassuglia e Delli Noci.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese. Deve precisare qualcosa.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Preciso che va considerato “2023”. Va fatta una modifica: “a partire dall'anno 2023”, non “dall'anno successivo”.

PRESIDENTE. Do lettura del testo modificato: «All'art. 3 della Legge Regionale 24 marzo 2022, n. 7 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” è inserito, dopo il comma 4, il seguente comma:

“5. Le sanzioni previste dal presente articolo si applicano a partire dall'anno 2023”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*Il subemendamento è approvato.*

Decadono, quindi, sia il subemendamento a firma del consigliere Amati, sia l'emendamento a firma degli assessori Pentassuglia e Delli Noci, che è quello subemendato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 3), presentato dagli assessori Piemontese, Delli Noci, Palese e dai consiglieri Tupputi, Ciliento, Campo, Vizzino, del quale do lettura: «Art. Modifica e integrazione Legge regionale 31 ottobre 2019, n. 48

All'art. 1 della Legge regionale 31 ottobre 2019, n. 48, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti commi

“1. Nelle more dell'aggiornamento dei cri-

teri metodologici per l'istituzione ed aggiornamento dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende e Enti del S.S.R. della Puglia, necessari alla ridefinizione complessiva dei vigenti Elenchi, il direttore generale, nel rispetto dei principi di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e di cui all'articolo 1, comma 522, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, può nominare il direttore amministrativo o il direttore sanitario, attingendo agli elenchi regionali di idonei, anche di altre regioni, appositamente costituiti.

2. Nel caso il Direttore Generale attinga agli elenchi di altre Regioni per il conferimento di incarico di Direttore Amministrativo o Direttore Sanitario, dovrà prevedere nel relativo contratto, la clausola risolutiva espressa circa la durata, da intendersi fino ad approvazione del Nuovo Elenco di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende e Enti del S.S.R. della Puglia da adottarsi con deliberazione di Giunta regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Questa è una norma straordinaria transitoria, per poter consentire alle ASL la scelta del direttore sanitario e direttore amministrativo al di là degli elenchi nostri regionali, molto esigui e striminziti, in attesa poi che venga aggiornato il bando che è partito proprio in questi giorni.

Siccome per dimissioni si sono verificate alcune carenze, per evitare che vengano nominati i direttori sanitari da fuori Regione, che stanno negli elenchi attraverso selezione anche da parte delle altre Regioni, perché questo è imprescindibile, è necessaria questa norma transitoria.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Caroli, Cera,  
De Blasi,  
Gabellone,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Ventola.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Dell'Erba, Di Cuia,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 4), a firma degli assessori Palese e Delli Noci e dei consiglieri Tutolo, Bru-

no, Di Gregorio, Tupputi, Campo, Vizzino, Ciliento del quale do lettura: «ART. Integrazione art. 17 della legge regionale n. 30 del 20 novembre 2022

A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'art 17 della L.R. n. 30 del 20 novembre 2022 è così integrato:

- Alla fine dell'art. 17 della L.R n. 30 del 20 novembre 2022, aggiungere il seguente periodo:

“Tali limiti non sono comunque applicabili ai soggetti già autorizzati alla presa in carico ed alla frequenza nelle strutture socio sanitarie di cui al periodo precedente ed a cui è stata riconosciuta dalla Commissione Medica per l'Accertamento dell'Invalidità Civile, delle Condizioni Visive e della Sordità, ai sensi dell'art. 20 della legge 3 agosto 2009, n. 104, una percentuale pari o superiore al sessantasette per cento di invalidità”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Qualche Consiglio regionale fa, precisamente nella legge 30 del 20 novembre 2022, noi prevedemmo che i disabili che erano accolti all'interno di centri diurni invece che, come prevedeva la legge precedente, al compimento del sessantaquattresimo anno di età passassero automaticamente nelle RSA e quindi venissero sradicati dal centro diurno, dove avevano relazioni sociali, circondati da visi conosciuti, dove avevano persone care, ormai, perché alcuni di loro sono lì da anni, da decenni (e noi li sradicavamo e li collocavamo direttamente nelle RSA se volevano oppure le famiglie se li portavano a casa, a prescindere dalle loro condizioni, era semplicemente un fatto anagrafico), noi abbiamo ritenuto, come Consiglio, di apportare una modifica.

E ringrazio ancora oggi perché molti hanno beneficiato di questa norma, molti altri non ne possono beneficiare perché alcune unità di valutazione multidimensionali non tengono conto di questa roba, non si assumono la respon-

sabilità, quindi per molti di questi il problema c'è ancora.

Con questa modifica andiamo a dire che coloro che già hanno avuto l'autorizzazione a stare nei centri diurni, al compimento del sessantaquattresimo anno di età non cambia nulla, non serve un'altra autorizzazione, non si diventa improvvisamente inabili per stare all'interno di un centro diurno da un giorno all'altro, non si viene sradicati da un posto caro.

Ripeto, parliamo delle persone più fragili in assoluto, gente che veramente ha quel minimo di relazione sociale, e noi le andiamo a togliere. Siccome c'è chi dovrebbe preoccuparsi di questa roba ed evidentemente non lo fa, perché non si assume la responsabilità, con questa modifica alla norma noi andiamo a garantire queste persone svantaggiate.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, questo debito fuori bilancio sta diventando una sorta di Omnibus. Stiamo creando un brutto precedente. Io lo voglio dire perché così rimane agli atti e sappiamo d'ora in poi che, quando ci sono i debiti fuori bilancio, ci possiamo inserire qualsiasi tipo di emendamento. Ma vi è di più. Noi vogliamo averne almeno copia.

Avete mandato adesso la fotografia. Non l'ho ancora aperta.

Noi abbiamo votato contro l'emendamento dell'assessore Palese senza nemmeno averne copia. Quindi, se sta diventando una legge sulla sanità, questo debito fuori bilancio, continuate a votarlo, consapevoli che poi dovette avere pure i numeri per votare il debito fuori bilancio, ma non è corretto questo *modus operandi*. Lo dico anche ai colleghi. Almeno dateci il tempo di leggere le carte.

Se poi non serviamo a nulla, continuate a votarvi voi.

PRESIDENTE. Grazie. Ne parliamo anche in Conferenza dei Capigruppo. Si ricorda, Presidente Ventola? C'era questa necessità, prospettata dall'assessore Palese, di alcuni emendamenti della sanità che erano incoerenti rispetto alle altre norme.

Ovviamente, trattandosi dell'ultima seduta di Consiglio, abbiamo guardato con favore a questa situazione. Prego i consiglieri di essere quanto più possibile parchi in questo senso. Certamente non andiamo, però, ad alterare le disposizioni che si occupano di tutt'altro.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Aggiungo che ci vorrebbe anche il parere degli uffici su questi emendamenti con cui andiamo a modificare leggi che hanno già visto una riorganizzazione di tutte le strutture sociosanitarie. Sarebbe necessario, secondo me, anche un passaggio con i referti da parte degli uffici.

PRESIDENTE. Intanto chiediamo il parere del Governo sull'emendamento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie.

Il Governo sostiene con forza questo emendamento, e mi riferisco all'emendamento presentato poco fa dal consigliere Tutolo. Anch'io ho ricevuto una serie di mail, ma anche qualche telefonata di genitori e di figli di persone prese in carico dalle RSA oppure dai centri diurni, che al compimento del sessantacinquesimo anno, per effetto di una classificazione del regolamento del 2007 sui servizi so-

ciosanitari, indipendentemente dal loro stato, venivano invitati ad essere trasferiti e collocati presso altra struttura che riguardava l'invecchiamento e non la situazione clinica, la situazione di salute.

Il Consiglio regionale, in maniera molto opportuna, ha già varato l'articolo 17 della legge n. 30 del 2022, con cui si era detto che, nel momento in cui si verifica questa condizione, la cosa più opportuna è che, in maniera multidisciplinare, l'unità di valutazione multidisciplinare facesse una valutazione per poter consentire alle persone che stavano dentro – è limitato solo alle persone già prese in carico nelle strutture, nelle RSA, nei centri diurni – di poter continuare a essere assistite lì, invece di essere sradicate e portate da un'altra parte.

Peraltro, a me dicevano: "Ci hanno chiamato e ci hanno detto che dobbiamo portarli via". Davanti a una situazione del genere mi sono reso conto che sostanzialmente nessuno, a livello distrettuale, delle Porte uniche di accesso e UVM, dava seguito a questo dato.

Questa integrazione che cosa dice sostanzialmente? Dice che, solo ed esclusivamente per le persone che già sono state prese in carico (quindi, non riguarda altre persone), e che hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, indipendentemente dal loro stato, se hanno avuto un riconoscimento in base alle leggi dello Stato dalla Commissione per ciechi, sordi, invalidità e quant'altro, con una percentuale pari o superiore al 67 per cento, debbono permanere dove sono, punto e basta. Lo facciamo noi, perché non è che se una persona è riconosciuta invalida, se è cieca, è sorda e quant'altro, e compie 65 anni, diventa solo vecchio, e sparisce tutto il resto.

Penso che questa sia una norma che completa quello che il Consiglio regionale aveva già, secondo me opportunamente, fatto. Visto che parliamo tanto della disabilità (non ho bisogno di aggiungere parole, perché so bene le sensibilità di ognuno di noi), dà questo indirizzo da parte del Consiglio regionale. Comunque, in presenza di questa fattispecie, è

inutile chiamare le famiglie, spostare queste persone da una parte all'altra.

In tre casi non è stato detto neanche dove li spostavano. Questo ha indotto sia il collega Tutolo, che mi aveva sollecitato, sia altri a trovare un modo con cui diamo concretezza e sostanza a una norma di completamento già fatta dal Consiglio regionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 5), a firma degli assessori Palese e Delli Noci e dei consiglieri Tupputi, Vizzino, Ciliento del quale do lettura: «ART. Integrazione art. 14 del r.r. n. 15 del 20 agosto 2020

A decorrere dall'entrata in vigore della

presente legge, l'art. 14 del Regolamento Regionale n. 15 del 20 agosto 2020, è così integrato:

Al comma 2, aggiungere:

e) Una struttura ogni 150.000 abitanti (o frazione superiore a 75.000 abitanti) che eroga le prestazioni di afferenza alla tricologia, ivi compresa l'attività trapiantologica, per la branca di dermatologia».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Nell'attuale regolamentazione regionale non esiste la possibilità di avere l'autorizzazione alla realizzazione. Quindi, noi parliamo di autorizzazione alla realizzazione. Poi, chiaramente ci sono i controlli per l'esercizio. Quindi, nessun contesto e nessuna situazione che riguarda accreditamenti o meno. Questo è necessario per colmare un vuoto.

Se qui dentro c'è qualcuno che ha necessità, e qualcuno c'è, di farsi un trapianto dei capelli, deve andare o fuori dalla Puglia o in Turchia. Io penso che sia necessario che venga colmato questo vuoto completo. C'era stato un "disguido" pensando che la cosa potesse afferire alla chirurgia plastica. Non è così. Quindi, mutuando anche quello che altre Regioni hanno fatto, anche rispetto alla situazione del fabbisogno, facendo la media con gli abitanti, riteniamo che i cittadini pugliesi che hanno questa voglia e fanno questa scelta non debbano andare fuori regione, né tantomeno prendere pullman, aerei e quant'altro per andare in Turchia per fare questo trapianto di capelli.

Si tratta solamente di questo, si tratta solo dell'autorizzazione alla realizzazione, non altro. Non si prevede alcun tipo di altra forma.

Avevo pensato anche a Mennea, a Caracciolo, a Lopalco, a Tammacco, a Picaro, a Perrini, a Leo, a Piemontese, a Dell'Erba, a Stellato, tanto per stare qui dentro. Se doves-

sero voler fare un trapianto di capelli, senza parlare anche del pubblico, questo è l'iter.

Penso che sia necessario che il Consiglio contribuisca a coprire questo vuoto. Anch'io potrei andare a farlo, però, al di là di questo, lo spirito è esattamente quello di colmare il vuoto che c'è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Colleghi, vi prego di prestare un po' di attenzione, non perché quello che dico io sia meritevole di attenzione, ma soltanto per mettere a punto alcune cose.

L'emendamento chiede di modificare un regolamento regionale, sul quale l'assessore regionale alla sanità interviene e dice "va bene".

Prima domanda semplice: perché la Giunta non modifica il regolamento regionale, che rientra nelle sue competenze, e si affida ad un emendamento, quindi con una legge provvedimento? Qual è il motivo? Dico questo perché ieri ho scoperto una cosa. Povero me, non l'ho scoperto quando l'abbiamo votata. Ho scoperto che abbiamo approvato una norma, contenuta nella legge n. 20 del 2023, in cui abbiamo modificato il regolamento regionale e mi pare che la struttura tecnica non sia proprio d'accordo.

L'assessore commenta con "Figurati!". Sapeste che io con le burocrazie non è che abbia grandi rapporti. Quindi, commenta con "Figurati!" come se fossero dei passanti. Però, secondo me, non sbagliano.

Abbiamo approvato una norma dove abbiamo modificato un regolamento regionale, con la stessa modalità. Volete sapere qual è il regolamento regionale che abbiamo modificato? Lo stesso che stiamo modificando oggi. Abbiamo modificato questo regolamento in

materia di rideterminazione dei fabbisogni sanitari e abbiamo fatto una cosa. Secondo me molti colleghi non lo sanno, non lo sapevo nemmeno io fino a ieri. Abbiamo stabilito noi che, a proposito delle erogazioni in materia di oculistica, per esempio...

Vi faccio l'esempio dell'oculistica perché – non so se voi leggete i giornali, ma sì che li leggete – stanno venendo fuori delle cose su cui ovviamente dobbiamo guardare con molta attenzione. Senza avere i fabbisogni, né prima né oggi, abbiamo stabilito che al privato-privato si può ampliare il numero delle prestazioni. Noi abbiamo deciso di portare una struttura ogni 40.000 abitanti per la branca di oculistica. Abbiamo fatto la stessa cosa per la chirurgia plastica e abbiamo fatto anche delle altre cose.

Colleghi, praticamente sapete che cosa significa? Io sono andato a controllare come ho votato e me la potrei scampare, però mi sento colpevole perché non ho prestato attenzione. Significa che noi, a un legislatore che dice che i fabbisogni vengono stabiliti per tutti, sia il pubblico, sia il convenzionato, sia il privato-privato, cioè quello che vai lì e paghi, perché anche per il privato-privato si stabilisce il fabbisogno, noi abbiamo deciso che il privato-privato si vede ampliato il fabbisogno senza che sappiamo qual è il fabbisogno.

Se fate la domanda adesso all'assessore e chiedete "assessore, ma qual è il fabbisogno per cui ha dato parere favorevole?", in realtà questo l'ha anche sottoscritto l'assessore "il fabbisogno totale per cui ha ritenuto...". Non l'aneddotica, non "ho saputo che ci sono le liste d'attesa, ho saputo che ci sono centinaia di vecchietti che aspettano l'intervento di cataratta". No, quella è aneddotica.

Se chiediamo all'assessore o andiamo a chiedere al dottor Nicastro, al dottor Carbone, al dottor Montanaro, se andiamo a chiedere a loro "scusate, qual è il fabbisogno?", non c'è risposta, non sappiamo qual è la risposta. Quindi, abbiamo ampliato il fabbisogno senza sapere quant'è il fabbisogno. Io mi preoccup

però di chiedere al collega Vizzino la convocazione della Commissione, appena possibile, per audire non la parte politica, la parte tecnica.

Badate, ritengo che la tricologia sia importantissima. Non ne sto discutendo il merito. Tuttavia, poiché sono incappato in questa cosa e purtroppo, ahimè, povero me – mi colpevolizzo –, non l'ho guardata con la giusta attenzione, e potrei darvi mille attenuanti, io vi invito a soprassedere alle modifiche regolamentari.

In questa materia perché solitamente non si fanno le modifiche regolamentari con il regolamento? Perché il regolamento ha bisogno del parere in linea tecnica. Non è che vai con la delibera di Giunta regionale senza la sottoscrizione della PO estensore, del dirigente del servizio, del dirigente della sezione, del capodipartimento e, infine, dell'assessore. No, lì è un atto amministrativo, quindi c'è bisogno di questa filiera di pareri. E l'assessore dice: se, figurati! No, è previsto. L'ordinamento quello è, ed è previsto. Invece, con la modifica legislativa si evita tutta questa filiera di pareri e si va a fare una modifica, che poi magari ci sollevano in termini di costituzionalità. Allora, sentite, non si può fare così.

Sulla branca oculistica, poi, ho una particolare condizione di reattività. Non so se vi capita, a me capita ogni mattina, davanti al bar. Io purtroppo frequento il bar, sono all'antica, ogni mattina faccio così. Ebbene, sento tante persone anziane lamentarsi che non riescono a farsi la cataratta. Non riescono a farsi la cataratta! Ovviamente in ospedale. E quella norma ha ampliato la possibilità del fabbisogno del privato-privato. È vero, assessore Pentasuglia, che funziona così? Ha ampliato il fabbisogno del privato-privato. Sicché, invece di occuparci delle liste d'attesa del pubblico e, quindi, fare in modo che quello che dice AgeNaS sia verificato, invece di occuparci di come funziona l'ALPI in quel settore, che poi è la legge sulle liste d'attesa, caro assessore... Sì, sono contenuti questi elementi di durezza

in quella legge. Io lo so, mi rendo conto, assessore. Mi rendo conto che nell'affastellare tante parole si può nascondere tutto.

Mi rendo conto. Però, a fronte della segnalazione dell'AgeNaS e a fronte sapete di cosa, colleghi? Sapete che in Puglia c'è l'autorizzazione per l'ALPI allargata? Ho chiesto al Policlinico gli atti dell'ALPI allargata, cioè l'attività libero-professionale allargata, fuori dall'ospedale. C'è uno studio in una via di Bari, a un numero civico, che ne accoglie decine e decine. Tutti lì stanno. E alla domanda al Policlinico "scusate, mi date, per piacere, l'elenco delle determine?" la risposta, dopo tanto tempo, è stata "queste sono le determine". Ed è arrivato il pacco.

Ebbene, su ogni determina pensavo di trovare "autorizzato perché non c'è spazio nella struttura", così come dice la regola dell'ALPI allargata, invece non era scritto niente, c'era un'autorizzazione secca.

Nella lettera di trasmissione a me, fatta dopo anni dall'autorizzazione, è scritto: guarda che abbiamo dato quell'autorizzazione perché non c'è spazio. Cioè, la sanatoria della motivazione viene fatta in sede di trasmissione degli atti a me. Una cosa folle! Se non ci credete, ho il faldone nel mio ufficio, al quarto piano. L'ho anche stampato.

Colleghi, tutto questo per dirvi cosa? Per invitarvi alla prudenza. Se l'assessore Palese ritiene che vada modificato il regolamento, lo può fare con una delibera di Giunta regionale. Oppure, se ritiene che ci sia bisogno di una legge regionale, chiedo cortesemente che ci sia un approfondimento in linea tecnica. Su questo argomento noi non vogliamo sentire parole politiche. Non vogliamo sentire che la colpa è di quello o di quell'altro, di Garibaldi, di Cavour, tutte queste cose su cui siamo soliti intrattenerci.

Assessore, no, non vogliamo sentire parlare né di Garibaldi, né di Cavour, né di Sonnino. Non vogliamo sentire niente di tutto questo. Lo dico perché di solito la colpa è o del passato o del futuro, o di chi è morto o di chi

deve ancora nascere. Solitamente non andiamo mai a cogliere le colpe nostre. Quindi, chiedo che ci sia un approfondimento tecnico, perché vogliamo capire.

Diversamente, assessore, modifichi il regolamento, lo porti in Giunta, e noi saremo tutti contenti e appagheremo, giustamente, le esigenze di interventi tricologici, di cui nessuno disconosce la necessità.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Sta diventando come l'ex Presidente Zullo, Presidente Amati, preciso entro il termine.

È l'esperienza.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente. Intervengo sia sul richiamo che è stato fatto alla legge n. 20/2023, con cui vengono modificati i fabbisogni, sia su questo emendamento, che è frutto dell'attualità. Quindi, non si parla né di passato, né di futuro, né di Garibaldi. È frutto di quello che viviamo, di quello che giorno dopo giorno vediamo in tutte le realtà, nelle varie esigenze.

Come Governo regionale mi sono convinto che bisogna raggiungere determinati obiettivi, totalmente opposti a quelli indicati dal Presidente Amati secondo una sua visione, generati da che cosa? Quanti di voi sono costretti, da due, tre, forse quattro anni, a fare la fila per andare dal dipartimento e chiedere come sta una certa autorizzazione, dove è finita, dove non è finita, per le cose più semplici di questo mondo? Quanti ce ne sono? Siccome finora la burocrazia era il peggio... E ci mancherebbe altro. Ci mancherebbe altro! È vero, quegli emendamenti sono stati fatti per agevolare la gente, per agevolare l'erogazione dei servizi, per toglierci via una cosa incredibile.

Del resto, è vero che la nostra regione ha lunghe liste d'attesa nelle strutture pubbliche, come tutta l'Italia, ma in nessuna parte d'Italia

esistono le liste d'attesa anche nelle strutture private. E noi abbiamo queste liste d'attesa nelle strutture private a causa dei regolamenti che sono stati fatti, dove attualmente si prevede una struttura di chirurgia plastica ogni 300.000 abitanti. Vergogna! Una, e neanche, per Bari! E noi dovevamo aspettare che cosa? Di modificare i regolamenti? Da quanto tempo aspetta il regolamento odontoiatria? Dove sta il consigliere Vizzino? Dove sta il consigliere Paolicelli? Aspettano, aspettano e aspettano. Da quanti anni aspettano? Quindi, è stato fatto un regolamento sulla burocrazia regionale che teneva ingessata la parte pubblica per motivi finanziari, per motivi di personale, per motivi di vincoli da rispettare. Ma è totalmente ingiustificato tenere ingessata al 2003 tutta la parte privata-privata. Altro che le liste d'attesa per oculistica! Ci mancherebbe pure! Ma perché devo costringere ad attendere quelle dieci, quindici o venti persone su cento che vogliono farsi il prima possibile la cataratta? Persone, peraltro, che darebbero spazio alla parte pubblica, darebbero spazio a chi non ha soldi per poter andare altrove. Così facendo daremmo questa possibilità a un certo numero di persone di non fare la fila nelle strutture pubbliche. Noi invece no, teniamo ingessato tutto.

Attenzione, noi parliamo di parere alla realizzazione, non all'esercizio. No, è vietato anche quello. E questo perché dobbiamo mantenere un fabbisogno fantomatico, un fabbisogno fuori da ogni logica, un fabbisogno che non si capisce. Perché quella domanda che ha fatto adesso il consigliere Amati l'ho fatta io prima: da dove è stato ricavato? Boh. Io devo mantenere i 300.000 abitanti per mantenere il monopolio? Adesso per odontoiatria abbiamo una struttura ogni 500.000 abitanti. Ma così diamo la possibilità di creare un monopolio pazzesco e costringiamo la gente ad andare in Albania o altrove per farsi interventi di odontoiatria. Quello ancora non è stato toccato, perché è in corso un esame da parte della Commissione, ma che dura da due anni e non

si conclude. Il consigliere Paolicelli è tornato. Stavamo parlando dei tempi del regolamento di odontoiatria.

Io non discuto la questione che bisogna farlo con regolamento. Ci mancherebbe, lo so bene. Semmai, discuto la tempistica, discuto la realtà. Chiama la struttura regionale e vediamo che cosa dice! Ma dobbiamo chiamare anche... E te li porto io i faldoni che da tre anni stanno in Assessorato, con gente che aspetta e aspetta, con contenziosi incredibili, che avanzano e avanzano, e ogni volta la Regione viene condannata, con commissari *ad acta* per questo, quello e quell'altro. Questa è la realtà! Altro che il passato e il futuro! Noi siamo chiamati a evitare che la gente si imbarchi per andare in Turchia a fare questo. E se il modo è quello di andare con legge, si va con legge, si va con tutti gli strumenti possibili. No, dobbiamo aspettare il regolamento, questo, quello e quell'altro, e intanto la gente aspetta. Altro che file! Noi abbiamo fatto fare le file anche nel privato-privato. È una vergogna nazionale. Ecco perché sono stati modificati quelli. E li ho fatti io, scrivendoli di notte. Te lo dico anche. Così come ieri ti ho avvertito io che li avevamo fatti. E l'abbiamo fatto anche per quello, che è esattamente l'obiettivo opposto a quello che tu dici. E ci sono Regioni che non hanno parere di compatibilità, ci sono Regioni che non hanno fabbisogni per il privato-privato. Solo qui si è creato questo incredibile calvario, un calvario che conoscete tutti. Tutti conoscete questo calvario, quello delle autorizzazioni. Tutti. Non c'è nessuno che non lo conosce, perché questa mattina anche il Vicepresidente del Consiglio stava lì, anche il Vicepresidente della Giunta stava lì.

Vogliamo dare una svolta o no? Per quello che possiamo fare. Si tratta di questo. Poi, lo volete fare con regolamento? Va bene, vorrà dire che aspetteremo due, tre, quattro anni. Cominceranno audizioni, chiacchiere a destra e a sinistra, su una realtà. Perché quando serve il regolamento serve il regolamento, quando servono le audizioni servono le audizioni.

Qua bisogna passare ai fatti, dopo quattro, cinque, sei anni. La realtà è questa. Quindi, noi siamo chiamati a decidere.

Io, Presidente, mi rimetto all'Aula. Ci mancherebbe pure. Qui non è che si tratta di pareri, si cerca di dare un contributo per poter risolvere qualche problema, per tentare di risolvere qualche problema. Dobbiamo forse parlare di altre cose? Vogliamo forse parlare di burocrazia? Il Consiglio regionale ha deliberato 5 milioni di euro sull'autismo, li ha deliberati a gennaio, siamo ad oggi e ancora la delibera non c'è. E mi fermo qui.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Assessore Palese, innanzitutto se lei è così convinto dovrebbe aggiungere la firma su quell'emendamento. Non ci sta. Lo so, e lei mi usi come nodo al fazzoletto. Quando ha bisogno di ricordarsi una cosa lo dica a me.

Qui, però, non dobbiamo cambiare le carte in tavola. Guardate che il mio intervento è esattamente finalizzato al fatto che dobbiamo fare gli interventi alle persone. Che cosa dice il regolamento? Assessore, io sono abituato a parlare leggendo le carte. Dice questo: "Con provvedimento di Giunta regionale potranno essere approvate eventuali modifiche ai fini della determinazione del succitato fabbisogno". È sempre l'articolo 14, che vale sia per la branca oculistica, quella chirurgica, che per l'attività tricologica, che voi state inserendo. Ora, lei ha detto, con un atto d'accusa alla burocrazia regionale... Però, è un problema suo, non sta a me dirlo.

Tra l'altro, quelli stanno tutti sintonizzati adesso, per cui non c'è bisogno che sia io a sottolinearlo. Lei ha detto che, se gli chiediamo se hanno i fabbisogni, quelli ci rispondono "non ce ne sono". Va bene, "non lo sanno dire". È uguale. Allora, scusate, rispondono "non lo sanno dire". Secondo me è peggio

“non lo sanno dire”. Secondo me è peggio. Però, se lei ritiene che “non lo sanno dire” sia un complimento, mentre “non ce l’hanno” sia un dileggio, io cambio la mia prospettiva nell’interpretare le parole e dico “non lo sanno dire”. Glielo chiedi “sai dirlo?” e lui “no, non te lo so dire”. Quindi, dicevo, il regolamento recita “ai fini della determinazione del succitato fabbisogno”. Ora dovremmo chiedergli: scusate, ci date notizie sul fabbisogno? Loro non ce lo sanno dire. Ebbene, posso capire per quale motivo abbiamo detto che non è più per 100.000 abitanti, ma è per 40.000 abitanti, visto che quelli non lo sanno dire? Perché il problema è questo. Perché l’ha deciso l’assessore.

Quindi, l’assessore l’ha deciso. Ma non lo sa dire nemmeno lui, attenzione. Infatti, se gli chiedo “assessore, qual è il fabbisogno?”, lui mi risponderà con l’aneddotica. Assessore, quando io le chiedo il fabbisogno, lei mi deve rispondere con i numeri. Per me senza numeri non è la realtà. Lei, invece, risponde con l’aneddotica: le liste d’attesa.

Lei, quindi, è andato sul cruscotto delle liste d’attesa. Lei ci è andato questa mattina. Il cruscotto è l’indicatore che la Regione ha per le liste d’attesa. Lei questa mattina è andato sul cruscotto. Ma lei non è potuto andare sul cruscotto. A meno che non sia andato sul sito di Azione, perché sul nostro sito abbiamo messo il cruscotto. Se lei va sul sito delle ASL, non c’è il cruscotto associato di tutte le ASL. Quindi, se lei dice che ha le liste d’attesa, io le devo chiedere quali sono i tempi di attesa. E adesso deve intervenire. Non con tante parole, perché non mi servono. Deve prendere il cruscotto e mi deve dire, con riferimento alla specialità oculistica, quali sono i tempi di attesa per le quattro classi di priorità. Dopo che mi avrà detto questo, lei vedrà che c’è un numero. Poi, lei a quel punto mi dirà qual è il fabbisogno sommando questi numeri del cruscotto e, quindi, potrà affermare di conoscere il fabbisogno.

Se lei vuole scommettere, così come capitò

nel 2000, sono pronto anche a scommettere. Lei non si ricorda, ma nel 2000 lei venne nel Consiglio comunale di Fasano per giustificare il Piano di riordino della rete ospedaliera, c’era il mio amico Raffaele Fitto e lei accanto, per la verità Fitto parlava e lei ascoltava, e a un certo punto in quel Consiglio comunale, sempre con il mio solito modo di fare, gli chiesi dei numeri, Fitto me ne diede un altro, allora scommettemmo un cappuccino e vinsi io, ma per un accidente. Lo attestò il dottor Morlacco. Sono ancora in attesa del cappuccino, che prima o poi prenderemo.

Caro assessore, lei deve darmi i numeri. Non può dire “lo affermo io”, con questa modalità aneddotica, che è come dire che al mercato rubano le borsette alle persone anziane, e magari quel giorno soltanto una è stata derubata. Questa è l’aneddotica. Quindi, assessore, lei sta affermando una cosa che non può provare. Lei sta dicendo che la burocrazia regionale non è capace di avere il fabbisogno e sta dicendo che lei attesta il fabbisogno. Ora io sono in attesa di sapere il numero, assessore. Lei deve dire qual è l’attuale fabbisogno e, in base all’attuale fabbisogno, calcolato sulle liste d’attesa e in particolare sui tempi massimi di attesa di cui al cruscotto, lei deve dire perché è stata modificata quella norma del regolamento e cosa giustifica l’introduzione di questa ulteriore attività, l’attività tricologica, all’interno di questo regolamento.

Se non lo dice, assessore, lei potrà parlare pure per venti minuti, potrà raccontare tutto quello che le pare, potrà anche alzare il tono della voce come tecnica per aver ragione... D’altronde, questo è un modo tribunizio antico: ad un certo punto si alza la voce e si gira la frittata. Cosa ha detto? Boh. Si ricorda soltanto la voce che è aumentata, quindi soltanto il *pathos* del momento. Però, alla fine che cosa ha detto? Boh! Quindi, lei dica qual è il fabbisogno e io sarò il primo a dire “andiamo avanti”, perché non ho paura di fare una legge provvedimento e sfidare eventualmente la burocrazia nel caso non faccia le cose. Però, tut-

to deve essere fondato sui numeri. I numeri sono la base di ogni ragionamento politico degno di questo nome.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
Galante,  
Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,  
Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma dei consiglieri Lacatena, Tupputi, Leoci, Vizzino ed altri, del quale do lettura: «Art ... (Modifiche all'art. 8 della Legge Regionale 9/2017). All'articolo 8, comma 5, dopo le parole "entro novanta giorni dalla data di conferimento dell'incarico di verifica" aggiungere la seguente frase: "Il requisito organizzativo è verificato in rapporto al numero di pazienti in struttura"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Questo è un tema che abbiamo affrontato in Commissione Sanità a seguito di un grido d'allarme lanciato dai rappresentanti di tutte le RSA in particolare in riferimento al requisito organizzativo che impone l'obbligo di avere il personale completo anche senza la presenza di pazienti. Quindi, abbiamo condiviso l'idea di introdurre il requisito della proporzionalità, ovvero se nella struttura vi è il 50 per cento dei pazienti che la struttura stessa è in grado di ospitare il numero delle unità di personale deve essere ad esso rapportato. Niente di complicato.

La verità è che la struttura tecnica si era impegnata a fornirci una soluzione a questa doglianza rappresentata, che io mi sento di condividere. Mi sono rapportato in questi giorni con alcuni colleghi consiglieri e mi hanno raccontato le ragioni per le quali all'epoca veniva imposto questo obbligo in capo al soggetto autorizzato, è evidente, però, che alcune volte, quando la politica rivolge alle strutture tecniche e all'assessore alcune questioni, ci si aspetta che non passino tre, quattro o cinque mesi dal momento in cui la problematica viene sottoposta. È una sorta di reazione all'indifferenza al ruolo che noi siamo chiamati a svolgere.

Lo ricordo a me stesso, noi siamo un'Assemblea legislativa e meritiamo il rispetto che i cittadini ci hanno attribuito di essere in quest'Aula e meritiamo la giusta attenzione da parte di tutte le strutture. L'ho raccontato in Commissione: quando sono diventato consigliere comunale mi sbandieravano due problemi quando proponevo ai dirigenti delle soluzioni, le Procure e la Corte dei conti. Adesso mi hanno introdotto un nuovo problema, che si chiama Piano di rientro. Va benissimo tutto, ma dimostratemi sempre le ragioni legislative sottese ai pareri contrari rispetto alle prospettazioni che noi facciamo. Noi siamo

convinti, infatti, che l'offerta delle RSA oggi rappresenti uno sfogo per la sanità. Voglio vedere se queste RSA falliscono una dietro l'altra dove mettiamo tutti i pazienti.

È evidente che, se il Governo rappresenterà delle soluzioni a questa problematica, noi saremo i primi a ragionare con il Governo rispetto a queste soluzioni. Però, i problemi devono avere risoluzioni certe, perché di parole ne abbiamo sentite tante e di soluzioni fino a questo momento poche.

PICARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICARO. Grazie, Presidente. Io non usufruirò della possibilità del trapianto, perché Dio ha creato poche teste perfette, le altre le ha coperte con i capelli. Quindi, ho votato senza alcun interesse, diretto o indiretto.

Detto questo, ci tenevo a concordare e a condividere la proposta di emendamento avente come primo firmatario il consigliere Lacatena, perché la situazione è drammatica, la situazione necessita di un'azione da parte del Governo della Regione Puglia, azione che non c'è stata, e in tal senso non può che essere accolta l'azione dei consiglieri regionali che va incontro alle esigenze dei centri diurni e delle RSA. D'altronde, non mi risulta che questa proposta non sia già stata adottata in altre Regioni, pertanto ritengo che possa essere condivisa anche dal Governo regionale.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, prima mi riferivo soprattutto a questo emendamento, anche a quello di prima sul fabbisogno, ma andiamo avanti, perché comunque confidiamo nell'operatività almeno di queste leggi, anche se intervengono sui regolamenti, e con riferimento alla proposta di modifica del requisito

organizzativo chiedo il parere degli uffici, perché durante la Commissione ci fu detto che non si poteva modificare questo requisito facendo sì che si completasse il numero degli operatori nel momento in cui il numero dei pazienti fosse completo. Loro facevano riferimento a normative che non ammettevano che, dopo l'autorizzazione e l'accreditamento, si potesse andare per gradi, man mano che la struttura si riempie.

L'altro dubbio riguarda le verifiche, perché se oggi all'atto dell'accreditamento ho cinque ospiti all'interno di una RSA e, quindi, è previsto un infermiere, un OSS e un educatore, e nel giro di una settimana ne entrano altri cinque o altri dieci, devo avere la possibilità di assumere immediatamente nuovo personale per tutelare i pazienti e assicurarne la qualità dell'assistenza.

Su questo avevo chiesto un parere all'Assessore e agli uffici, o quantomeno, dato che non abbiamo avuto nessuna risposta da parte degli uffici alle audizioni, la possibilità di ritirare questo emendamento ed eventualmente inserirlo in una prossima legge, chiaramente dopo aver verificato il tutto con gli uffici. Quindi, delle due l'una: o avere adesso il parere dell'assessore e degli uffici, o eventualmente ritirare l'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Il problema è noto, ed è noto da tempo. Da tanto tempo viene posto all'attenzione questo problema e alla fine questo emendamento è frutto dell'exasperazione che ne è derivata. Comprendo e condivido lo spirito dell'emendamento. Non escludo, infatti, di portare a breve all'attenzione del Consiglio una legge-provvedimento o l'ennesimo emendamento-

provvedimento. Però, consigliere Lacatena, non può essere fatto o estrapolato nella maniera in cui è stato formulato.

Le dico perché. È vero che altre Regioni lo hanno previsto, ma lo hanno previsto in un contesto completamente diverso. Si procede alla verifica in base alla presenza dei pazienti. C'è l'autorizzazione all'accreditamento per 20 posti e ne tengo 5. Quindi, dovrei avere personale standard per 5. Questa è la filosofia.

Alcune Regioni prevedono, grossomodo, lo stesso principio, ma in un contesto diverso a livello di verifiche, di controlli. Ne leggo uno: "Lo standard gestionale quantitativo e qualitativo previsto dalla normativa regionale deve essere garantito in ogni settimana dell'anno. La verifica dello standard quantitativo deve essere effettuata di norma almeno su una settimana individuata a campione. Ferma restando la responsabilità del datore di lavoro di garantire il rispetto di tutte le norme discendenti dai contratti di lavoro, dalle disposizioni" eccetera. "Nel caso in cui l'*équipe* di vigilanza rilevi delle irregolarità riferite alla turnistica, al rispetto dei riposi minimi previsti del personale", e continua, in un contesto di verifica molto più complesso, che ha sicuramente gli stessi obiettivi. Noi abbiamo fatto un'altra norma (secondo me, il Consiglio regionale ha fatto bene), quella sulle telecamere, sull'assistenza, che deve essere assicurata, eccetera.

Le chiedo la cortesia di ritirare questo emendamento. Noi compulseremo ancora una volta la burocrazia affinché vada in quella direzione. Altrimenti assumeremo altre iniziative, a breve. In un contesto, però, di salvaguardia di verifiche (fatte a campione o in altra maniera) che attualmente il regolamento non prevede. Attualmente il regolamento prevede solo verifiche che possono essere fatte dai Dipartimenti di prevenzione, ma solo ed esclusivamente in base alla risposta, su input e quant'altro.

Penso, quindi, che il tema posto, al di là degli aspetti relativi alla verifica, vada disciplinato e arricchito.

Al momento, non escludo di fare un articolato come legge provvedimento, se questo può consentire di avere una tempistica più celere. Questo è lo spirito, non quello di aggirare il regolamento, non quello che la Giunta ha la facoltà di fare un regolamento e quant'altro.

Non è detto che riusciamo in tutte le cose, ma dove riusciamo dovremmo cercare in tutti i modi di essere quasi immediati. Lo strumento del regolamento è il più completo, il più ponderato, ma quando il problema non lo si conosce e quando non viene estrapolato. Il consigliere Lacatena ha detto che da due anni giriamo intorno a questo argomento. Quindi, è conosciuto, è maturo. Presidente Amati, lei è un avvocato e sa che la causa viene discussa e ridiscussa e che la decisione arriva quando è matura. In questo caso, la situazione che deve essere affrontata è matura. Però, prudentemente, a tutela degli utenti e a salvaguardia della gestione corretta delle strutture, penso che il tutto vada considerato in maniera più completa e più ponderata.

Invito il consigliere Lacatena a costruire insieme questo dato. Nel contesto ho già acquisito tutte le esperienze delle altre Regioni, che sono in fase avanzata. Tenete presente che rimane sempre un problema di sicurezza nazionale. Il caso più eclatante si è verificato nel contesto delle RSA, nel Pio Albergo Trivulzio a Milano, e non solo lì. Quindi, c'è una necessità di controlli, ma devono essere assolutamente disciplinati.

Fermo restando che l'obiettivo che pone l'emendamento, tutto sommato, è condivisibile, ma va disciplinato attraverso una disciplina e un sistema di controlli che va sancito.

Starà a noi, rispetto alla tempistica, farlo con legge provvedimento, con qualche emendamento e quant'altro, molto più ricco, più completo – non può essere solamente di poche righe, ovviamente, perché contempla la disciplina – oppure farlo attraverso il Regolamento.

PRESIDENTE. La proposta dell'assessore

Palese, quindi, è di ritirare questo emendamento, per poi riapprovarlo o in Giunta o successivamente con nuova legge.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Assessore, se il collega Lacatena non dovesse ritirare l'emendamento, il mio Gruppo quale tasto dovrebbe pigiare, il verde o il rosso, positivo o negativo?

Mi faccia capire. Lei ha un parere tecnico sul quale basa il suo discorso oppure è un suo parere quello di rinviare questo argomento? È risaputo che le RSA e i centri diurni, come diceva anche il collega Picaro, si trovano in una situazione veramente aberrante. In questo caso, noi li stiamo accusando di fare cose illecite. Chiedendo controlli su controlli, stiamo dicendo che, siccome sappiamo che commettono degli illeciti, dobbiamo per forza controllare, piuttosto che domandarci se l'apparato burocratico rispetta tutti i tempi previsti dalla legge per dare le risposte giuste ai richiedenti. C'è un aspetto sia imprenditoriale sia sociale. C'è un aspetto imprenditoriale perché chiediamo di far aprire delle strutture, con tutti i relativi costi, sia strutturali che di personale, e poi diamo le autorizzazioni dopo un anno, un anno e mezzo, due anni, e anche di più.

Quelle strutture perché aprono? Perché la popolazione ha l'esigenza di essere assistita. Questo, però, non può succedere perché non hanno le autorizzazioni. Nel frattempo, il personale non sta ad aspettare il cento per cento. Se un infermiere, mentre attende i tempi burocratici, trova un'altra opportunità, se ne va da un'altra parte.

Ritirando l'emendamento, secondo me, diciamo alle RSA che, siccome riteniamo possano commettere facilmente degli illeciti, abbiamo la necessità di controllarle. Il controllo, invece, è già fatto dal paziente e dalla sua famiglia. Chi apre queste strutture, come lei sa meglio di me, per la maggior parte sono im-

prenditori che stanno nel settore, che conoscono bene le problematiche del settore e che raramente si mettono a fare cose che non possono fare.

Se, invece, lei ha dei dati, come diceva prima il collega Amati, piuttosto che degli aneddoti, possiamo discuterne. Io il mio dato ce l'ho: quello di tanti Comuni e di tante RSA che aspettano da anni la possibilità di aprire, ma il nostro apparato burocratico non dà assolutamente risposte. E lei è il capo politico di questo apparato burocratico.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei intervenire in maniera quasi banale, se si può parlare di banalità dinanzi a un argomento del genere.

Se una struttura ha un accreditamento per venti persone, ma all'interno della struttura ne sono ospitate due, oggi la legge dice che la struttura deve avere il personale per venti persone, a prescindere se ha due o venti ospiti. Onestamente, non mi sembra molto ragionevole. Se qualcuno mi convince del contrario, io sono disposto a ritirare questo argomento. Altrimenti diventa difficile.

Io sono il promotore della richiesta ai NIRS di controllare, all'interno delle strutture, il rispetto dei parametri di accreditamento. Le cose irragionevoli non possono esistere. Collega Lacatena, è come se una sala ricevimento, che ha una capienza di 1.000 posti, fosse obbligata, anche quando fa una prima comunione con venti ospiti, ad avere personale per 1.000 persone. Mi sembra irragionevole.

Attenzione. Quando andiamo a controllare dobbiamo essere molto severi, ma ci devono essere condizioni oggettivamente sensate. Non capisco quale sia l'esigenza. In questo particolare momento storico, siccome molte strutture sono passate dal sociale al sanitario,

in molti sono nella fase di rinnovo dell'auto-rizzazione.

È in questo momento che molti hanno difficoltà a trovare quel personale e anche, forse, le risorse economiche. Ad esempio, se un centro diurno, che è accreditato per trenta posti e ha soltanto dieci ospiti, deve avere dipendenti per trenta ospiti – che non ha – ovviamente è una struttura che non può che chiudere, che essere passiva. In quel territorio, quindi verrebbe a mancare un supporto fondamentale. La chiusura di quella struttura per molte famiglie sarebbe un dramma, perché non saprebbero dove collocare i loro ragazzi, i loro anziani, coloro che usufruiscono di queste strutture.

Credo, quindi, che non ci sia alcuna intenzione di favorire alcuno, ma semplicemente di favorire, ancora una volta, i cittadini pugliesi.

PICARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICARO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato attentamente gli interventi, dopo quello dell'assessore, del consigliere Tammacco e del consigliere Tutolo.

L'emendamento, assessore, a mio parere, va nella direzione della ragionevolezza e dell'economicità di queste strutture e, conseguentemente, di coloro i quali fruiscono dei relativi servizi.

Quando lei evidenzia la necessità di avviare un'attività di controllo, assessore, mi permetta, su questo aspetto, premesso che le responsabilità sono in capo a tutte queste strutture, ritengo che sia nelle condizioni, come ha fatto precedentemente, asserendo di aver lei stesso predisposto e, successivamente, sottoscritto l'emendamento precedente, di poter contribuire fattivamente, vista l'inerzia della Regione Puglia sino ad oggi, alla predisposizione di un subemendamento, che quantomeno, assessore Palese, possa andare nella direzione di prevedere formule di verifica e moni-

toraggio delle situazioni, in maniera tale che si tuteli l'interesse della comunità, si tuteli l'interesse della legge, si tuteli l'interesse di coloro i quali fruiscono di queste strutture. E conseguentemente, visto che lei ha snocciolato una serie di regolamenti di altre Regioni, che in maniera puntuale entrano anche nel merito della verifica, poterlo predisporre in maniera tale che anche l'aspetto del controllo venga tutelato e si possa, conseguentemente, approvare questo emendamento, anche con un ulteriore subemendamento.

L'invito che lei rivolge al consigliere Lacatena, in qualità di primo firmatario, quindi, io lo interpreterei in maniera diversa. Magari come un invito a estendere, a predisporre un subemendamento, ad arricchire le lacune che lei ritiene esserci, al fine di arrivare unanimemente ad una soluzione.

Se lo spirito, però, deve essere ancora una volta in una situazione di crisi, in una situazione di difficoltà delle RSA, dei centri diurni, dei costi conseguenti, sia in capo a coloro i quali fruiscono dei servizi sia in capo a coloro i quali li gestiscono, penso che ancora una volta il Governo della Regione Puglia stia andando nella direzione opposta all'esigenza dei cittadini, opposta all'esigenza di coloro i quali operano nel settore.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Sono molto tentato di non ritirare l'emendamento. Però, siccome sono abituato a rispettare la politica e chi esercita le proprie funzioni, e l'assessore Palese ci ha rappresentato, seppur in maniera in parte non condivisibile... Mi dispiace dire questa cosa all'assessore, perché ho grande stima di lui. Non voglio darle un termine.

Il 20 settembre siamo in Aula. Se a quella data non sarà stata trovata una soluzione insieme agli altri colleghi che oggi hanno con-

diviso con me l'idea di dover mettere mano a questa disciplina, ripresenterò l'emendamento.

Questo, assessore, è un attestato di fiducia nei suoi confronti. Conosco le capacità e l'impegno che quotidianamente mette nella propria attività. Però, assessore, la prego: il 20 settembre gradiremmo – non per noi, ma per il ruolo che svolgiamo – una risposta.

Quindi, ritiro l'emendamento, se i colleghi che lo hanno sottoscritto sono d'accordo, nella misura in cui lei, assessore, assume questo impegno con l'Aula. Le è pervenuta trasversalmente una richiesta di verificare la possibilità di introdurre criteri, anche in linea con altre Regioni, che diano una risposta a questa esigenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, il consigliere ha detto che lo ritira. Ha chiesto solo un impegno.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Confermo l'impegno, ma voglio puntualizzare una cosa. Ritengo necessario, nell'interesse di chi gestisce e di chi deve fare le verifiche (solo vigilanza, non ispezioni eccetera), determinare regole precise che riguardino modalità, discipline e tempistiche con cui effettuare eventuali controlli, in maniera tale che ci sia un'attuazione disciplinata e precisa.

Voglio tranquillizzare il collega Tammacco. Per poter realizzare questo, occorre stabilire le tipologie. Né più e né meno. Ovviamente riferirò alla struttura tecnica. L'obiettivo è comprensibile e condivisibile, però va disciplinato.

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere Lacatena ritira l'emendamento, quindi possiamo procedere al voto.

Per chiarezza nei confronti dei colleghi consiglieri preciso che, non essendo stati ap-

provati i due debiti fuori bilancio, adesso serve una maggioranza semplice, in quanto non ci sono norme finanziarie. Quindi, maggioranza dei presenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 97 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,  
Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Piemontese.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**Deliberazione n. 186 del 27/06/2022  
“Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022” - 97/B**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 2), reca: «Deliberazione n. 186 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2022” - 97/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati ad esaminare la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 186/2023 riguardante il “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2022”, in cui sono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese avvenute nel corso del primo esercizio del Bilancio di previsione 2022-2024.

Nel documento sono esposte, nella parte entrata e nella parte spesa, le previsioni definitive 2022.

Per le entrate sono evidenziate le previsioni iniziali, le somme accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere, nonché le maggiori o minori entrate rilevate.

Viene altresì evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato suddiviso in parte corrente e in parte conto capitale.

Per la parte spesa sono esposte le previsioni definitive, le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare per l’esercizio di riferimento.

Infine, evidenziata separatamente, è stata riportata la gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio considerato, mentre lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio.

Com’è noto, inoltre, i risultati della gestione del Consiglio confluiscono nel rendiconto consolidato della Regione Puglia.

Propedeutica alla redazione del conto consuntivo è stata la verifica delle ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi, effettuata con deliberazione dell’Ufficio di Pre-

sidenza n. 185 del 21/06/2022, ai sensi dell’art. 3 comma 4 del D. Lgs 118/2011 e successive modifiche.

La deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 75 del 09/12/2021, di approvazione del bilancio 2022-2024, riportava per il primo esercizio finanziario una previsione di entrata per complessivi € 50.805.457,50, così suddivisi: entrate correnti per € 39.654.900,00 (di cui € 2.300,00 per introiti vari e casuali e interessi attivi, € 39.795.100,00 dal finanziamento assegnato dalla Giunta regionale sui relativi capitoli di bilancio n. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 e 101003, € 11.620,00 da prelievi da fondi speciali); € 331.037,50 per entrate derivanti da fondi a destinazione vincolata; € 11.665.400,00 per partite di giro.

Ai succitati importi deve essere aggiunto il fondo pluriennale vincolato (FPV) che, quantificato in sede di riaccertamento con deliberazione n. 114/2022 e riconosciuto al 1° gennaio 2022, era suddiviso nella maniera seguente: FPV 2022 in conto corrente 372.250,03; FPV 2022 in conto capitale 602.228,47; FPV TOTALE 974.478,50.

Nel corso dell’esercizio sono intervenute variazioni di Bilancio che hanno comportato prelievi dal fondo di riserva e maggiori trasferimenti dalla Giunta regionale.

Pertanto le previsioni definitive di competenza risultano così composte: TITOLO 2 - trasferimenti correnti per € 40.271.281,96; TITOLO 3 - entrate extratributarie per € 12.820,00; TITOLO 4 - entrate in conto capitale per €. 100,00; TITOLO 9 - entrate per conto terzi e partite di giro per € 11.665.400,00.

Il totale generale delle entrate risulta essere di € 53.627.770,45, comprensivo delle somme relative alla copertura del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale, nonché dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione.

Le spese del Consiglio sono indirizzate in maggior misura agli organi istituzionali e comprendono non solo le indennità ai Consi-

glieri e gli altri trattamenti previsti dalle norme, ma anche le spese per gli organismi di garanzia, per il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del corpo legislativo, le attrezzature materiali per il corpo legislativo e i loro uffici di supporto. Comprendono inoltre le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato, le spese per la comunicazione istituzionale e le manifestazioni istituzionali. Per gli altri costi di funzionamento, nel corso del 2022 si registrano costi per beni di consumo, arredamento e attrezzature, e per servizi, quali costi per presidi, servizi informatici ecc. Già dal 2020 si sono azzerati i costi per l'utilizzo di beni di terzi dovuti per l'affitto dell'immobile costituente la vecchia sede del Consiglio. Si segnala inoltre che gli stipendi per i dipendenti vengono corrisposti dalla Giunta regionale. Restano a carico del Consiglio i costi per lo straordinario, per le missioni e rimborsi spesa.

Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa sulle seguenti 6 missioni dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011: Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", che vede nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica, per € 33.382.044,14; missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario, per € 1.110.304,84; Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per € 10.000,00; Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i fondi comunitari e i cofinanziamenti regionali, per € 76.318,32; Missione 20 "Fondi e accantonamenti", per € 7.383.703,15; e infine Missione 99 "Servizi per conto terzi, che accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali non sussis-

te alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali), per € 11.665,400.

In definitiva, le somme stanziare tra le spese del bilancio autonomo, pari alle entrate, ammontano a: € 52.580.775,30, previsione iniziale; € 53.627.770,45 previsioni definitive; € 36.322.076,93 le somme impegnate; € 31.912.911,73 le somme pagate.

La consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2022 è pari ad € 81.879.457,32, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 118 del 27/06/2022, di approvazione del rendiconto finanziario 2021; sono state emesse 958 reversali per un importo pari ad € 46.186.680,70, tutte riscosse; sono stati emessi 1.944 mandati per un importo pari ad € 35.940.704,81, tutti pagati; la consistenza di cassa al 31/12/2022 è pari ad € 92.125.433,21, che coincide con l'importo risultante dal presente rendiconto.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2022 è pari ad € 64.780.369,79; la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2022 è pari ad € 2.376.568,34; la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2022 è pari ad € 17.468.362,61.

La I Commissione, nella seduta del 18.07.2022, dopo aver esaminato la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa al "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022", a maggioranza dei Commissari presenti, ha espresso parere favorevole; si sottopone pertanto il provvedimento all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

**PRESIDENTE.** Si tratta di una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, quindi c'è una sola votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 186.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*La deliberazione è approvata.*

**Disegno di Legge n. 100 del 26/06/2023  
“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023” - 837/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 23), reca: «Disegno di Legge n. 100 del 26/06/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023” - 837/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21

dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 100/2023 e 101/2023.

L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei suddetti disegni di legge. I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 100/2023.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendoci consiglieri iscritti a parlare, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1) Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, let-

tera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.904,99 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 1087/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 144,20 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 564,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.339,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.857,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 100/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.644,92 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 1402/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente

imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 180,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 805,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 1.659,92 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 5.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 101/2023)

È stato presentato un emendamento (n. 1) sostitutivo dell'intero articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 100/2023 con il seguente:

*Art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.904,99 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 1087/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 144,20 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 564,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.339,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.857,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 100/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.644,92 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 1402/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 180,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 805,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 1.659,92 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione

in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 5.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 101/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 553.644,71, derivante da: ordinanza n. 2932/2020, r.g. 778/2018, emessa dalla Corte di appello di Bari, prima sezione civile; ordinanza n. 502/2023, r.g. 32065/2020, emessa dalla Suprema Corte di Cassazione, sesta sezione civile; sentenza n. 317/2023, r.g. 1064/2021, della Corte di appello di Bari, terza sezione civile; sentenza n. 1338/2022, r.g. 94000211/2013, del Tribunale ordinario di Trani, sezione civile; sentenza n. 874/2023, r.g. 6695/2015, del Tribunale di Bari, sezione seconda; sentenza n. 1611/2023, r.g. 6389/2017, del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte di appello di Napoli; sentenza n. 684/2023, r.g. 432/2018, resa dal Tribunale di Brindisi, sezione civile; sentenza n. 4168/2022, r.g. 3212/2015, resa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte di appello di Napoli; regolarizzazione di carte contabili, provvisorio di uscita n. 53 del 26 maggio 2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede come segue: per la sorte capitale di euro 362.086,32, attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 relative al “Fondo contenzioso” con reiscrizione sulla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2023 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e

Infrastrutture”; per le spese, per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, con la seguente imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2023: euro 18.268,42 al capitolo U 0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 13.190,97 al capitolo U 0001316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione”; euro 160.099,00 al capitolo U 0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 103/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.780,40, in favore dell’avvocato G.P., quale procuratore anticipante per spese relative al giudizio r.g. 3423/2017, disposte con sentenza dal Tribunale di Brindisi, sezione civile n. 549/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, p.d.c.f. U. 1.03.02.99.999, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 105/2023)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 190.538,11, derivante dalla sentenza n. 1271/2021 emessa dalla Corte di appello di Lecce nel giudizio r.g. n. 930/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2023: per gli interessi legali pari ad euro 7.697,39, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la sorte capi-

tale pari ad euro 182.840,72 attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 relative al "Fondo contenzioso" con reiscrizione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 106/2023)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.166,75, derivante dalle spese legali di cui alla proposizione degli atti di precetto relativi alle seguenti sentenze emesse dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli: n. 1932/21, r.g. 2789/14; n. 2010/21, r.g. 2779/14; n. 2443/21, r.g. 2795/14; n. 3133/21, r.g. 2780/14; n. 1935/21, r.g. 2778/14; n. 1172/21, r.g. 2781/14; n. 2012/21, r.g. 2792/14. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo U 0001317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 108/2023)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 15.610,05, derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Altamura n. 148/2023 e di Taranto n. 1470/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 350,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 607,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 5.321,05, alla missione 1,

programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 9.332,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 110/2023)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.725,00, derivante dalla sentenza n. 2167/2018, r.g. 3155/2017, emessa dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo U 0001317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali". (DDL 111/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 2) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere al DDL 100 l'art. 2 del disegno di legge n. 102/2023:

*Art. 2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.948,81, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai contenzioso n. 1671/10/RM, costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 11522/09 r.g.n.r., n. 7150/10 r.g.gip, del Tribunale di Bari Gup. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 102/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 23.350,53, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da mancata integrale assunzione di impegno di spesa per servizi di sanificazione ambienti e luoghi di lavoro resi presso le sedi della Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo 3440 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 104/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.795,81, quale ulteriore somma da impegnare per l'affidamento CIG 823340009F, derivante da mancata assunzione integrale di impegno di spesa per affidamento disposto in favore del fornitore Dedanext s.r.l., già Dedagroup public services s.r.l.. Con l.r. 21/2022 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio derivanti sempre dagli affidamenti disposti in favore di Dedanext s.r.l., già Dedagroup public services s.r.l., per la gestione del sistema di rilevazione presenze per l'importo di euro 65.739,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo u0003530 per l'esercizio finanziario 2023. (DDL 109/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 100 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27

Hanno votato «sì» 27

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica“. Modifiche“ - 757/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica“. Modifiche“ - 757/A».

Ricordo che nel corso dell'ultima seduta era stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Alla lettera b) del comma 1 dell'art. 1 eliminare la parola “nuovi”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire le parole “dei proponenti di nuovi“ con la parola “di”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Credo ci sia la necessità di ricapitolare la questione, dal momento che è trascorsa qualche settimana. Nel ricapitolare la questione dirò cose inedite, che non ho detto, che peraltro sono state suscitate da un approfondimento della questione stessa, anche con riferimento a tutti gli atti presenti.

In occasione della prima approvazione della norma, il Governo nazionale fece pervenire un'unica osservazione. Si trattava di una osservazione relativa al problema del ruolo dell'Autorità per l'energia e per il gas, alla

quale noi deferivamo la possibilità di individuare l'elemento di riferimento per cogliere i metri cubi, per cogliere la determinazione di attribuzione della compensazione di tipo territoriale.

In quell'occasione, pensando, peraltro, che fosse soltanto quello il rilievo del Ministero – non immaginavamo quello che sarebbe accaduto dopo – ci affrettammo ad effettuare alcune modifiche alla norma, affinché si potesse in qualche modo trovare un punto d'incontro con il Ministero e con il Governo, così da salvare l'impianto normativo su cui avevamo raggiunto un'intesa in Consiglio regionale, peraltro all'unanimità. Infatti, ci affrettammo a introdurre questa modifica normativa.

Nelle more, successivamente, intervennero una serie di rilievi alle modifiche normative che noi avevamo approntato per andare incontro ai rilievi del Ministero, che in qualche modo rimettevano in discussione questioni che non sarebbero state più discutibili, perché nel frattempo erano decorsi i termini per proporre impugnazione. Queste questioni attaccavano fortemente il punto centrale della situazione, che era evidentemente la nostra ambizione di avere – così fu stimato all'epoca dall'Assessorato allo sviluppo economico – tanti milioni, centinaia di milioni, in base al calcolo fatto.

Ovviamente, non ripeto l'importo di questi milioni, perché è attestato in quel dibattito e anche perché non vorrei fare un intervento di tipo demagogico dove parlo di "milioni" semplicemente per portare il ragionamento sul piano meramente economico, che pure ha il suo rilievo su questa vicenda.

Quindi, furono introdotti, avverso la legge di modifica, argomenti che in realtà avrebbero dovuto sollevare sulla prima ipotesi normativa. Ora, già questo è scorretto nell'ambito della leale collaborazione. Peraltro – voglio dirlo per decolorare il problema di sfaccettature politiche – questo atto era riferito al Governo Draghi, non c'era ancora il Governo Meloni in carica. Questo lo voglio dire con chia-

rezza, perché secondo me qui la questione non è tanto di volontà politica degli esecutivi, quanto di un dibattito che, all'interno dei Ministeri e delle articolazioni dirigenziali o direttoriali dei Ministeri, è molto presente e per certi versi è anche un dibattito fortemente interessato, perché gli effetti di una decisione che desse ragione alla Regione Puglia ovviamente determinerebbero uno sconvolgimento nell'ambito della politica energetica del Paese.

Quindi, questa era una grave scorrettezza. Nonostante questo, la Giunta regionale, a mio giudizio correttamente (perché la Giunta regionale ha manifestato elementi di correttezza a fronte di tale scorrettezza) non ha mai eseguito la disposizione legislativa, eppur poteva farlo, perché la legge è ancora attualmente vigente. Se dovessimo usare il metodo Pagliaro, quello che egli utilizza per la legge sui ricci, trasportandolo nella valutazione di questa legge, ne verrebbe fuori il seguente assetto, cioè un assetto che prevede una possibilità di intervenire da parte dell'Esecutivo regionale perché la norma è vigente, quindi a prescindere dalle circostanze relative all'impugnativa o meno. Come è noto, le sentenze, solo le sentenze, sono in grado di caducare gli effetti delle leggi. Senza sentenza l'atto di mera impugnativa non è in grado di caducare l'effetto delle leggi.

Quindi, c'è stato un atto di correttezza da parte della Giunta regionale. Ancora oggi la Giunta regionale è obiettivamente corretta, perché non sta dando esecuzione a quella legge. Dunque, siccome noi dobbiamo discutere, come ho detto già abbondantemente nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale, il ricorso il 19 settembre, cioè domani, il 19 settembre sapremo se la Corte costituzionale ritiene che la nostra impostazione sia fondata o infondata. Sulla base di questa decisione della Corte costituzionale noi potremo adeguare il nostro apparato legislativo sia cogliendo i suggerimenti, che magari sono utili a conseguire sempre l'obiettivo... Vorrei che non

sfuggisse mai qual è l'obiettivo: l'obiettivo è quello di avere soldi da TAP e produrre sconti in bolletta; l'obiettivo di tutto questo impegno che state vedendo con l'utilizzo di tutte le forme regolamentari, anche per sensibilizzare, è dovuto al fatto che questa iniziativa serve ad avere degli sconti in bolletta, cioè le bollette dei cittadini.

Una sentenza della Corte costituzionale che potesse in qualche modo darci un maggiore orientamento, non la ragione secca, perché la ragione secca mi verrebbe da dire "ungimi tutto", ma anche un'ipotesi di una valutazione giuridica idonea a motivare il rigetto, che però potesse farci conseguire un suggerimento sul miglioramento del prodotto legislativo, per raggiungere sempre l'obiettivo, lo sconto in bolletta per i cittadini pugliesi, credo sia una cosa che non ci deve spaventare.

Io non penso che qualcuno di noi si spaventi dell'idea che stiamo provando un'iniziativa per risparmiare in bolletta, per avere sconti in bolletta. Non penso che da questi banchi stia provenendo una richiesta pressante di fermarsi, perché stiamo pensando di realizzare un'iniziativa contro la Puglia o contro i cittadini pugliesi.

Il 19 settembre ci siamo, è prossimo e, anche con riferimento all'impegno assunto dal Presidente Emiliano sulla base della modifica alla legge regionale, nessuno può legittimamente dire che la Puglia, utilizzando lo strumento dell'inerzia in attesa della sentenza della Corte costituzionale, cioè del giudice delle leggi, possa ritenersi scorretta.

Dove può essere la scorrettezza all'interno di una condotta del genere? Anzi, in realtà ci saremmo aspettati da parte del Governo nazionale una qualsiasi attività o iniziativa che potesse anche mettere a punto il senso pure interpretativo della legge Marzano. Se ancora oggi mi chiedessi e vi chiedessi a che serve la legge Marzano se non a questo, dal 2004 in poi, da quando fu approvata, a cosa serve, che sta facendo la legge Marzano... Quindi, vi chiediamo, colleghi, di soffermarvi sull'argo-

mento in maniera del tutto pacifica – lo chiedo in particolare all'assessore – e condivisa, così come è stata sempre la sorte di questa legge. Vi chiedo di fermarvi, non di togliere dall'ordine del giorno, ma fermarci, non dare esecuzione e attendere la sentenza della Corte costituzionale.

Non ci sarà nessun rimbrotto da parte del Governo nazionale qualora noi decidessimo di fare così. Anzi, siccome il Governo nazionale sono cittadini come noi, penso che non abbiano nessun problema ad avere l'idea che ci sono dei cittadini pugliesi che da una grande infrastruttura energetica riescono a produrre degli sconti in bolletta.

Per questo, cari colleghi, vi chiedo di valutare se soprassedere, se rinviare all'esito del giudizio della Corte costituzionale ogni valutazione e magari approntare la legge o le modifiche così come la Corte costituzionale ci suggerisce.

Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo votare il subemendamento.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega, ha appena finito di parlare. Ne ha facoltà.

AMATI. Quella era l'illustrazione, adesso faccio la dichiarazione di voto. Vi devo spiegare perché voterò a favore dell'emendamento. Quindi, vi dico per il seguito che i primi dieci minuti saranno di illustrazione e la dichiarazione di voto darà il senso politico, perché politicamente è necessario, secondo me, fare così.

È necessario politicamente fare così innanzitutto per un motivo, che io voglio tenermi attestato a quanto dichiarato dal Presidente Emiliano. Quindi, ogni volta che farò la dichiarazione di voto vi dirò che voglio mantenermi attestato a quanto dichiarato dal Presidente Emiliano. Il quale Presidente Emiliano,

ovviamente, intervenendo in Consiglio regionale il 23 maggio 2023, l'unico problema che aveva è che gli effetti – gli effetti, l'applicazione, l'esecuzione – di questa legge regionale avessero potuto in qualche modo violare un punto di vista.

Ora, perché su questo argomento siamo così appassionati? Perché certamente ci sono le bollette del gas e lo sconto sulle bollette del gas di tutti gli elettori del collega Di Gregorio. Il collega Di Gregorio mi ha appena detto che quasi tutti, tranne quella percentuale residuale di elettori che non sono allacciati al gas (non so come facciano), dicono al collega che se potessero avere uno sconto in bolletta, peraltro per mano del collega Di Gregorio, non si offenderebbero, non gliene vorrebbero per questo, non gli dichiarerebbero ostilità per sempre. È vero? Immagino di sì.

Immagino anche le persone che incontra il collega Tutolo. Peraltro, adesso ha la possibilità di incontrarle anche in una nuova attività imprenditoriale che egli ha avviato. Questo lo dico per parità, perché l'altra volta ho pubblicizzato l'attività imprenditoriale del collega Campo, che è un'attività nell'ambito della cultura.

Questa volta, invece, pubblicizzo l'attività imprenditoriale nel campo della ristorazione del collega Tutolo, che è pur sempre cultura. Quindi, in entrambi i casi cultura.

Quindi, non esiste questa possibilità. Noi lo stiamo facendo perché le persone lo vorrebbero. Io penso di sì, lo vorrebbero. Quindi, se le persone vogliono questo, per quale motivo, amico e Vicepresidente Piemontese, noi non gli dobbiamo dare nemmeno la soddisfazione di poter dire, come si diceva nel teatro dei pupi siciliani, “la festa di questa volta è stata più bella assai di quella dell'altra volta”? Non so se avete mai visto quello spettacolo bellissimo che si chiama “Buttanissima Sicilia”, scritto da Pietrangelo Buttafuoco e messo in scena da Salvo Piparo, un attore straordinario del teatro siciliano.

Se questa cosa passa sotto il naso di tutti,

politicamente... È uno sconto in bolletta, vi passa sotto il naso? Com'è che non riusciamo ad accorgerci di una cosa che ci passa sotto il naso? È uno sconto in bolletta! Qualcuno potrà dire: però la Corte costituzionale ci darà torto, ci potrà dare torto. E qualora ci darà torto non lo faremo, non faremo la delibera per dare esecuzione. Ma che danno avremo inflitto?

E se per caso – abbiamo il dovere di contemplare questo caso – ci desse ragione? Potrebbe dire l'assessore, la Giunta regionale: guardate, noi abbiamo fatto un provvedimento con il quale disponiamo delle compensazioni di tipo territoriale che vanno in sconto in bolletta. Cosa c'è di male? Cosa c'è di fastidioso in questo? Perché una cosa che ci passa sotto il naso dobbiamo far finta di non vederla? Per questo, assessore, la prego di dare una risposta e di far sapere per quale motivo non dobbiamo cogliere questa possibilità. Fuori di qui, se diamo questa immagine, sembriamo persone che vivono in un altro mondo.

In qualsiasi contesto dicessimo “vuoi provare ad avere degli sconti in bolletta oppure no?”... Pensate che ci sono molte persone che prendono i biglietti della lotteria o vanno a giocare a tanti giochi, affetti da ludopatia, a queste persone bisognerebbe dire “ricordatevi che al gioco vince solo il banco”, invece noi lì, dove stiamo parlando di fatti evanescenti che non rientrano nella logica matematica e si può rischiare, “prendiamo un biglietto”, invece, in una ipotesi del genere, dove andremo a confrontarci con persone razionali, i giudici della Corte costituzionale, non possiamo prenderci questo rischio!

Questa è una cosa abbastanza curiosa, che francamente non riesco a capire, per cui vi chiedo non tanto di votare a favore dell'emendamento, quanto di chiedere di soprassedere dall'esame.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Spero di sbagliarmi, ma credo che abbiamo qualche difficoltà a tenere i numeri in Aula e questo, Presidente, mi dispiace molto, perché in apertura si è tentato di far comprendere che si viene in Consiglio per fare le leggi, per fare ciò che serve ai cittadini pugliesi.

Noi prendiamo atto che, nonostante la nostra presenza in Aula, di fatto manca il numero legale. Ci eravamo affrettati perché avremmo voluto discutere, con le diverse mozioni d'ordine, dell'elezione del Garante, ritenuta indispensabile dopo tre anni, delle liste d'attesa, che rappresentano un'urgenza per i cittadini.

Abbiamo fatto in modo che nel debito fuori bilancio fossero approvati solo gli emendamenti afferenti la sanità pugliese e ora, su questo argomento, venendo meno il numero legale, immagino non si discuterà né dell'elezione del Garante, né tantomeno delle liste d'attesa, né delle questioni che attengono anche alle case popolari. Ora, se questo è un modo di dimostrare di essere una maggioranza coesa, che crede nelle cose che si impegna a raccontare nei diversi comunicati stampa o nelle diverse interviste, ebbene, miseramente, per l'ennesima volta si dimostra che evidentemente quando ci sono da portare a termine alcune proposte di legge che magari hanno un'urgenza particolare, cioè dare i soldi a coloro che hanno vinto le sentenze, votiamo con 26-27 voti presenti; quando parliamo, invece, di come tentare di risolvere o di lenire le difficoltà dei nostri concittadini pugliesi viene meno il numero legale.

Ora, non ci si venga a dire che la scusa possa essere l'ostruzionismo del consigliere Amati, perché quando una maggioranza crede nelle leggi che propone rimane in Aula senza guardare l'orario. La Conferenza dei Capi-gruppo aveva deciso, per oggi, di non darsi un orario e di proseguire, proprio perché staremo fermi quasi due mesi. Noi torneremo in Consiglio il 20 settembre.

Spero che questo mio intervento possa re-

cuperare un po' di tempo per coloro che si sono allontanati e che al momento del voto si possa essere presenti per poter proseguire. Nel merito ci siamo già espressi negativamente su tutte e due le proposte di legge su cui ci siamo confrontati, perché a noi non sembrava lo strumento adatto per raggiungere l'obiettivo, ma lo diremo in termini di dichiarazioni di voto. Io sono intervenuto in questo momento proprio affinché i colleghi che garantiscono la maggioranza trovino il tempo per tornare in Aula. Se dovesse venir meno il numero legale, tutti i buoni propositi che questo Consiglio si è dato vengono meno e anche le battaglie legittime di diritto che facciamo a livello regionale, rivendicandole anche, come ha fatto il Partito Democratico, nei confronti dei nostri parlamentari o degli altri colleghi o dei sindaci o di ciò che è stato il passato, perdono di credibilità.

Ecco, noi a questo gioco non ci siamo. Siamo stati eletti, siamo qui per confrontarci sulle leggi, importanti o meno importanti che dir si voglia, rispettando l'ordine del giorno. Mi auguro che i colleghi rientrino in Aula e si possa proseguire con i lavori.

Per dichiarazione di voto, ci asterremo su questo subemendamento.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ovviamente la ringrazio di essere qui.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie.

Io non parlerò del merito della legge perché mi sono espresso l'altra volta. Non sono convinto, perché non ho partecipato ad alcuna riunione di maggioranza in cui si è provato a convincermi, che quella che abbiamo votato la scorsa volta fosse errata in alcuni punti, però ovviamente non farò mancare il mio voto. Onestamente un po' mi rattrista il fatto che in ogni Consiglio regionale ci sia questa conta,

questo thriller per capire come va a finire, se c'è il numero o non c'è il numero. Si potrebbe fare una trasmissione dal titolo "C'è il numero".

Siamo una maggioranza numericamente importante sulla carta, però quando è il momento di assumersi le responsabilità non mi pare che si vada in quella direzione. Non so che altro aggiungere rispetto a questa circostanza, sono diverse volte che lo dico. Probabilmente sarebbe il caso di guardarci negli occhi tutti insieme per capire che cosa si vuole fare.

Il 20 settembre rientreremo in Aula, mi pare di capire. Tra due mesi rientreremo in Aula e onestamente mi sarei aspettato che almeno l'ultimo Consiglio fosse più partecipato dal punto di vista delle argomentazioni, che non mi paiono argomentazioni leggere, al di là della posizione dell'Assessorato e quindi del Governo regionale o di quella del consigliere Amati o di altre mille. Siamo stati eletti per decidere, ci siamo candidati perché abbiamo detto che volevamo interessarci dei problemi dei cittadini pugliesi. Ebbene, è qui che ci si interessa di quei problemi e io onestamente tutto questo interesse e tutta questa voglia non li vedo.

Spero di essere smentito dai fatti e che quindi raggiungeremo la faticosa soglia, il numerino magico. Null'altro da dire. Onestamente sono costernato.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Presidente, non posso che raccogliere l'invito del collega Tutolo, e devo dire che è abbastanza seccante vedere questo susseguirsi di Consigli regionali che vengono poi interrotti per mancanza del numero legale. Evidentemente molti di noi consiglieri regionali conoscono un altro 27, diverso da quello dell'Aula, ed è una cosa veramente vergognosa.

Devo dire al collega Ventola che ho votato in maniera differente rispetto alla maggioranza sulla richiesta di anticipo del punto relativo al Garante dei disabili, non so se qualcuno se ne sia accorto. Devo dire, però, che la situazione comincia a diventare seccante.

Questi 50 giorni e più, Presidente, da oggi al 20 settembre, mi sembrano troppi. Perché stiamo spostando il Consiglio regionale al 20 settembre? Non possiamo farlo l'1, il 2, il 3 o il 4? Perché non riuniamo prima il Consiglio regionale? Sono troppi 50-60 giorni di ferie, mi sembra veramente una cosa fuori dalla logica e dal normale, dalla grazia di Dio!

PRESIDENTE. Nel nostro Regolamento è previsto che dal 1° agosto si arrivi fino alla fine della Fiera del Levante. Tuttavia, se dovessero esserci urgenze o se c'è la richiesta da parte della maggioranza dei consiglieri di convocarlo prima, io non ho problemi.

DI GREGORIO. Penso che sia anche un atto dovuto verso chi ci ha votato e ci ha portato qui, che fa sacrifici immensi, giorno dopo giorno. D'altronde, lei l'ha ricordato questa mattina, intorno alle 13. Mi associo alle parole del collega Tutolo e mi auguro che questo non avvenga più.

PRESIDENTE. D'altra parte, noi siamo qui.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Approfitto della presenza dell'assessore perché rispetto alla legge vorrei tornare indietro di qualche mese. Intervengo per dichiarazione di voto.

Si seguita a parlare giustamente di riduzione sulla bolletta del gas, ma un dato è certo: TAP ha completato l'intervento, Snam da due anni ormai ha aperto i bocchettoni e a tutt'og-

gi di quelle che erano le compensazioni e gli interventi che sia TAP che Snam avevano promesso di garantire ai territori che partono da San Foca e arrivano a Brindisi non c'è traccia.

Si è partiti da centinaia di milioni di euro, siamo arrivati nell'ultima Commissione ad una promessa di circa 50 milioni.

Vanno benissimo le attività che possono portarci a far diminuire in maniera importante il costo della bolletta, però io approfitto della discussione – una discussione che ormai si procrastina da un bel po' di settimane – per attirare la sua attenzione rispetto alla situazione che vive un territorio che sotto alcuni aspetti è stato anche funestato, perché alla fine sicuramente è stato fatto un intervento senza agire in maniera violenta sulla stessa. Di certo, i territori si attendono di vedere realizzate le promesse che le due società multinazionali avevano garantito entro qualche mese.

Ora, ove possibile, ferma restando la nostra posizione, che è stata già espressa dal mio Capogruppo, io le chiedo, compatibilmente e quindi subito dopo la pausa estiva, di voler riaggiornare il tavolo, la Commissione con la presenza delle due figure poc'anzi richiamate e di creare le condizioni per cui i territori che in questo momento sono creditori rispetto all'impegno che non è stato ancora mantenuto possano ottenere le risorse che erano state messe sul tavolo della trattativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento di pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

De Blasi,  
Stellato,  
Tutolo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	20
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	3
Hanno votato «no»	17

Essendo presenti 20 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, dobbiamo aggiornare la seduta. Ci vedremo il 20 settembre.

Buone vacanze a tutti.

Ovviamente, se dovessero esserci necessità, sapete come trovarmi e sapete anche che mi troverete sempre, Dio permettendo.

La seduta è tolta (ore 17.11).